



Education and Culture
Lifelong learning programme
LEONARDO DA VINCI



ISFOL

Agenzia Nazionale LLP
Programma settoriale Leonardo da Vinci

Lifelong Learning Programme 2007-2013

Leonardo da Vinci

FORMULARIO DI CANDIDATURA MOBILITÀ

Versione 2007

Spazio riservato alle Agenzie nazionali

	<i>Tipologia di partecipante</i>	<i>Anno</i>	<i>Paese</i>	<i>Numero del progetto</i>
LLP-LdV	IVT- PLM- VETPRO-			

COMMISSIONE EUROPEA

Denominazione dell'organismo proponente	Città di Torino – Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – Settore Salute e Rapporti con le Aziende Sanitarie	
Nome della persona di contatto	Dr.ssa Cristiana Bianchi	
Via, numero civico	Via C.I. Giulio 22	
C.A.P. – Città	10122	Torino
Numero di fax	++ 39 011 4425263	

Attestato di ricevimento

Questa pagina vi verrà rispedita al ricevimento del formulario di candidatura. Vi preghiamo pertanto di compilare in modo chiaro i riquadri soprastanti.

Titolo del progetto:

LAPIS – Tracce formative per la promozione dell'invecchiamento sano

Riservato all'Agenzia Nazionale:

Con la presente accusiamo ricevimento della vostra candidatura:

	<i>Tipologia di partecipante</i>	<i>Anno</i>	<i>Paese</i>	<i>Numero del progetto</i>
LLP-LdV	IVT- PLM- VETPRO-			

Si prega di indicare questo numero di riferimento in **tutta** la corrispondenza con l'Agenzia Nazionale.

Distinti saluti,

Data:

1. INFORMAZIONI GENERALI

TIPOLOGIA DI PARTECIPANTI <i>(Selezionare una sola casella)</i>	
Persone in formazione professionale iniziale (IVT)	<input type="checkbox"/>
Persone sul mercato del lavoro (PLM)	<input type="checkbox"/>
Professionisti dell'Istruzione e della Formazione Professionale (VETPRO)	X

Candidatura per piccoli progetti (fino a 3 partecipanti) per persone in formazione professionale iniziale	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------

Titolo del progetto <i>(massimo 100 caratteri, spazi inclusi)</i>	LAPIS – Tracce formative per la promozione dell'invecchiamento sano
Titolo in inglese, francese o tedesco <i>(se del caso)</i>	

Acronimo/Titolo abbreviato <i>(massimo 25 caratteri)</i>	LAPIS
---	-------

Obiettivi	A quale/i obiettivo/i del Lifelong Learning Programme fa riferimento il vostro progetto?	<i>Selezionare almeno un obiettivo per ogni sezione</i>
Obiettivi generali del Programma Leonardo da Vinci <i>(vedi articolo 25.1. della Decisione del Consiglio)</i>	1. (a) <i>sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell'acquisizione e nell'utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro</i>	<input type="checkbox"/>
	1. (b) <i>sostenere il miglioramento della qualità e l'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale</i>	X
	1.(c) <i>incrementare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità per datori di lavoro e singoli ed agevolare la mobilità delle persone in formazione che lavorano</i>	<input type="checkbox"/>
Obiettivi operativi del Programma Leonardo da Vinci <i>(vedi articolo 25.2. della Decisione del Consiglio)</i>	2. (a) <i>migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità, in tutta Europa, delle persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionale iniziale e nella formazione continua, in modo che entro la fine del programma di apprendimento permanente i tirocini in azienda aumentino raggiungendo almeno il numero di 80.000 unità</i>	<input type="checkbox"/>
	2. (b) <i>migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra istituti o organizzazioni che offrono opportunità di apprendimento, imprese, parti sociali e altri organismi pertinenti in tutta Europa</i>	<input type="checkbox"/>

	2. (c) agevolare lo sviluppo di pratiche innovative nel settore dell'istruzione e formazione professionale, eccetto il terzo livello, e il trasferimento di queste pratiche anche da un paese partecipante agli altri	X
	2. (d) migliorare la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale	<input type="checkbox"/>
	2. (e) incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne	<input type="checkbox"/>
	2. (f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovative basati sulle TIC	<input type="checkbox"/>

SINTESI DEL PROGETTO

Si prega di fornire una **breve** sintesi della proposta (massimo 1500 caratteri/300 parole/mezza pagina) precisando **chi** parteciperà al progetto, a quali **fabbisogni** il progetto risponde, quali sono i **principali obiettivi** e risultati attesi, **il luogo** ed **il periodo** in cui sarà realizzata la mobilità.

Se il modulo di candidatura non è compilato in una delle lingue comunitarie, si prega di fornire una sintesi in inglese, francese o tedesco.

La Città di Torino ha aderito alla rete europea OMS Città Sane-Phase IV-sub-network "Invecchiamento Sano", tema di interesse e respiro europeo alla luce dei cambiamenti demografici in atto. Su questo tema "LAPIS-Tracce formative per la promozione dell'invecchiamento sano" vuole raggiungere i seguenti obiettivi **a)** migliorare le sinergie tra i diversi partner, rispondendo ad un bisogno formativo unitario, rafforzando la rete per incrementare la conoscenza delle azioni formative di promozione e inclusione sociale a favore di un invecchiamento sano della popolazione **b)** trasferire competenze, metodi innovativi e modelli nel settore della formazione professionale. Lo scambio di esperienze avverrà su: azioni formative di promozione della salute (stili di vita, educazione, alimentazione, sport, cultura e lavoro) con una focalizzazione sull'invecchiamento delle persone disabili (rete familiare, lavoro, affettività) e contribuirà alla validazione di Buone Prassi a livello europeo con i due paesi ospitanti. Il partenariato nazionale è formato da un pool di organismi pubblici e privati di quattro città Torino, Udine, Pisa e Milano. I beneficiari del progetto saranno 24 operatori dell'area sociale, sanitaria, università, enti di formazione, e del terzo settore, a vario titolo coinvolti e impegnati nella formazione e nei programmi formativi. A marzo 2008, essi effettueranno, suddivisi in due gruppi e dopo un lavoro preparatorio comune, uno scambio in Spagna analizzando le azioni di ri-qualificazione, mobilità, formazione e metodologie mirate per la promozione dell'invecchiamento sano delle persone disabili, e uno in Germania analizzando le strategie di intervento utilizzate nella promozione della salute per un invecchiamento sano, comprese la formazione, il tutoraggio, la rete dei servizi. La collaborazione del Servizio di Epidemiologia e dell'Università di Torino fornirà un contributo scientifico, realizzando il monitoraggio, l'elaborazione dei dati e la valutazione finale. Il Consiglio dei Seniores della Città di Torino, esperto sui temi analizzati sarà un modello di partecipazione attiva anche per la disseminazione dei risultati. Gli elementi elaborati potranno costituire la base per la stesura di un programma trasversale di cooperazione politica e innovazione.

The City of Turin joined, inside the World Health Organisation, the European Network of Healthy Cities-Phase IV, Sub-Network "Healthy Ageing", theme of great interest in Europe and far-reaching to the light of the current demographic changes. On this theme, the project "LAPIS – Formative tracks for the promotion of Healthy Ageing" intends to reach the following goals:

a) to improve the synergies among the different partners, answering to an European educational need, to strengthen the Network, with the aim to increase the knowledge of the training programs for social promotion and integration, towards a healthy ageing of the population

b) to transfer competences, new methods and models in the sector of vocational training.

The exchange of experiences will happen on: training programs of health promotion (life styles, education, food, sport, culture and occupation) with a focus on the ageing of the disabled people (family network, job, attachment) and it will contribute to the validation of Best Practices at European level with the two guest countries.

National partnership are represented by a pool of public and private bodies of four cities: Torino, Udine, Pisa and Milano.

The recipients of the project will be 24 workers of the social, health, university and educational sectors, as well as workers of the third sector, through different reasons involved and engaged in education and training programs.

In March 2008, they will make, organized in two groups and after a preliminary and common job, an experiences exchange in Spain, analyzing the actions of re-qualification, mobility, training and methodologies devoted to the promotion of healthy ageing of disabled people; and another experience exchange in Germany, analyzing the strategies of intervention employed in the health promotion for healthy ageing, including training, tutoring and services network.

The cooperation of the Epidemiology Service and the Turin University will provide a scientific contribution, carrying out the monitoring, the data processing and the final evaluation.

The Senior Citizens Council of the City of Turin, with the expertise on the analyzed themes, will be also a model of active participation for the output dissemination.

The elements worked out can constitute a base for a trans-national program layout of political and innovative cooperation.

2. INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ORGANISMI COINVOLTI

ORGANISMO PROPONENTE

La proposta deve essere presentata da un organismo privato, pubblico o a partecipazione pubblica

Denominazione dell'organismo nella lingua di origine (per esteso o in forma abbreviata se del caso) Città di Torino – Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – Settore Salute e Rapporti con le Aziende Sanitarie

Denominazione dell'organismo in inglese, francese o tedesco (se del caso)

Tipo di organismo ¹ PUB-LEO

Indirizzo

Via, Numero Via C.I. Giulio 22

C.A.P. 10122

Città Torino

Paese Italia

Tel: ++ 39 011 4425521

Fax: ++ 39 011 4425263

e-mail: monica.locascio@comune.torino.it

web site www.comune.torino.it/assistenzaesanita

Persona di contatto

Sig. Sig.ra Cognome Bianchi Nome Cristiana

Funzione all'interno Funzionario in Posizione Organizzativa dell'organismo

Indirizzo, se differente da quello sopraindicato

Via, numero

C.A.P. Città

Paese

Telefono ++39 011 4425146

Fax ++39 011 4425263

E-mail cristiana.bianchi@comune.torino.it

Persona autorizzata a firmare per conto dell'organismo proponente (rappresentante legale)

Nome Sig. Sig.ra (cognome, nome) Lo Cascio Monica

Dipartimento/Funzione all'interno dell'organismo Direttore della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie

e-mail e telefono monica.locascio@comune.torino.it
++ 39 011 4425521

¹ Si prega di utilizzare i codici delle "Reference Tables – Organisation Type Codes"

SI PREGA DI APPORRE LA FIRMA ALLA FINE DEL FORMULARIO DI CANDIDATURA (SEZIONE VI)!

2.2 ORGANISMO DI COORDINAMENTO (SOLO SE DIVERSO DALL'ORGANISMO PROPONENTE)

Indirizzo

Via, numero	Servizio Formazione Educazione Permanente - SFEP Via Cellini 14
C.A.P.	10126
Città	Torino
Paese	Italia
Tel:	++ 39 011 4428920
Fax:	++ 39 011 4428919
e-mail:	cesare.bernardini@comune.torino.it
web site	www.comune.torino.it/sfep

Persona di contatto

Sig. <input checked="" type="checkbox"/> Sig.ra <input type="checkbox"/>	Cognome	Bernardini	Nome	Cesare
Funzione dell'organismo	all'interno	Funzionario in Posizione Organizzativa		

Indirizzo, se differente da quello sopraindicato

Via, numero		
C.A.P.	Città	
Paese		
Telefono	++	/
Fax	++	/
E-mail		

2.3 ELENCO DEGLI ORGANISMI PARTNER:

Nella seguente tabella, al rigo 1 devono essere riportati i dati relativi all'organismo proponente e al rigo 2 quelli relativi all'organismo di coordinamento (se del caso)

N°	CODICE PAESE ¹	DENOMINAZIONE DELL'ORGANISMO NELLA LINGUA DI ORIGINE	TIPO DI ORGANISMO ²	VIA, NUMERO, C.A.P./CITTA' ¹	TELEFONO FAX E-MAIL	RUOLO DELL'ORGANISMO ³
1	IT	Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie Settore Salute e Rapporti con le Aziende Sanitarie	PUB-LEO	Via C.I. Giulio, 22 10122 Torino	Tel. ++ 39 011 4425146 Fax. ++ 39 011 4425263 e-mail cristiana.bianchi@comune.torino.it	Proponente
2	IT	Divisione Servizi Sociali e Rapporti con Le Azienda Sanitarie Servizio Formazione Educazione Permanente	EDU-LEO	Via Cellini, 14 10126 Torino	Tel. ++ 39 011 4428910 Fax ++ 39 011 4428919 e-mail cesare.bernardini@comune.torino.it	Coordinatore
3	IT	Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione	EDUHe-LEO	Via G. Ferrari, 9 int. 11 10124 Torino	Tel. ++ 39 011 6703164 Fax ++ 39 011 6703165 e-mail cecilia.marchisio@unito.it	SE
4	IT	Azienda Sanitaria Locale 5 Servizio di Epidemiologia	PUB-LEO	Via Sabaudia, 164 10095 Grugliasco (To)	Tel ++ 39 011 40188221 Fax ++ 39 011 40188201 e-mail sepi@epi.piemonte.it	SE

¹ Utilizzare i codici relativi ai paesi contenuti nelle "Reference Tables – Country Codes"

² Utilizzare i codici relativi ai paesi contenuti nelle "Reference Tables – Organisation Type Codes"

³ **SE** per organismi di invio/ **RE** per organismi ospitanti / **INT** per organismi intermediari

5	IT	Città di Torino Consiglio dei Seniores	NFP-LEO	Piazza Palazzo di Città,1 10122 Torino	Tel. ++ 39 011 4422644 Fax ++ 39 011 4423296 e-mail giuseppe.seccamani@virgilio.it	SE
6	IT	Unione Provinciale di Torino Confcooperative	ENT-LEO	Corso Francia, 15 10138 Torino	Tel. ++ 39 011 4343181 Fax ++ 39 011 4342128 e-mail confcoop@confcooptorino.it	SE
7	IT	Legacoop Piemonte	ENT-LEO	Via Livorno, 49 10144 Torino	Tel. ++ 39 011 5187169 Fax ++ 39 011 5178975 e-mail legacoop@legacoop-piemonte.coop	SE
8	IT	Divisione Lavoro, Orientamento Professionale e Sviluppo Economico Settore Fondi Strutturali e Progetto Urban 2 – Servizio Fondo Sociale Europeo	PUB-LEO	C.Ferrucci, 122 10139 Torino	Tel. ++ 39 011 4425843 Fax ++ 39 011 4425843 e-mail progettieuropesi@comune.torino.it	SE
9	IT	Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali Settore Tempi Orari della Città	PUB-LEO	Via Palazzo di Città, 21 10121 Torino	Tel. ++ 39 011 4423839/3827 Fax ++ 39 011 4423810 e-mail tempiorari@comune.torino.it	SE
10	IT	Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali Settore Pari Opportunità	PUB-LEO	Via Corte d'Appello, 14 10122 Torino	Tel. ++ 39 011 4424504 Fax ++ 39 011 4424513 e-mail politichedigenere@comune.torino.it	SE
11	IT	Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie Settore Prevenzione alle Fragilità e Sostegno agli Adulti in Difficoltà – Servizio Adulti in Difficoltà	PUB-LEO	c.so Novara, 96 10152 Torino	Tel. ++ 39 011 4425140/2023 Fax ++ 39 011 4429470/5267 e-mail dolores.spessa@comune.torino.it	SE
12	IT	Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie Settore Disabili	PUB-LEO	Via C.I.Giulio, 22 10122 Torino	Tel. ++ 39 011 4427042 Fax ++ 39 011 4425644 e-mail mariaclotilde.rossi@comune.torino.it	SE

13	IT	Regione Piemonte – Direzione Formazione Professionale - Lavoro	PUB-LEO	Via Magenta, 12 10128 Torino	Tel. ++ 39 011 4323307 Fax ++ 39 011 4324878 e-mail gianfranco.buratti@regione.piemonte.it	SE
14	IT	Azienda Sanitaria Locale 1-2 Torino	PUB-LEO	Via San Secondo, 29 10128 Torino	tel. ++ 39 011 5662240 fax ++ 39 011 5662015 e-mail direzionegenerale@asl1.to.it	SE
15	IT	Aziende Sanitarie Locale 3-4 Torino	PUB-LEO	Strada dell'Arrivore, 25/a, 10154 Torino	Tel. ++ 39 011 2402632 Fax ++ 39 011 2420347 e-mail direzione.generale@aslto4.it	SE
16	ES	Fadaum - Federacion Andaluza de Asociaciones de Aulas Universitarias de Mayores	EDU-LEO	Avda de San Francisco Javier, 18 4° 1 41018 Siviglia SPAGNA	Tel. ++ 34 629466885 Fax ++ 34 955048947 e-mail fadaum@fadaum.org leonardoprojects@dafcon.net	RE
17	DE	Sozial.Label.e.v.	ENT-LEO	Jablonskistrabe, 23 10145 Berlino GERMANIA	Tel. ++ 49 (0) 3083229350 Fax. ++ 49 (0) 3063229351 e-mail spindler@soziallabel.de	RE
18	IT	Comune di Udine Dipartimento Politiche Sociali Educativa e Culturali Ufficio di progetto OMS "Città Sane"	PUB-LEO	Viale Duodo, 77 33100 Udine	Tel. ++ 39 0432 229525 Fax ++ 39 0432 414962 e-mail healthy.cities@comune.udine.it	SE
19	IT	Comune di Milano Direzione Salute Politiche per la Salute – Città Sane	PUB-LEO	Largo Treves, 1 20123 Milano	Tel. ++ 39 02 88463124 Fax ++ 39 02 88463106 e-mail paolo.favini@comune.milano.it	SE
20	IT	Università di Pisa Dipartimento di Psichiatria, Neurobiologia Farmacologia e Biotecnologie	EDUHe-LEO	Via Bonanno, 6 56126 Pisa	Tel. ++ 39 050 24092 Fax ++ 39 050 503534 e-mail a.lenzi@psico.med.unipi.it	SE

2.4 INFORMAZIONI SUGLI ORGANISMI PARTNER E SUL LORO RUOLO ALL'INTERNO DELLA RETE DI PARTENARIATO

Fornire una breve descrizione degli organismi (incluso l'organismo proponente) coinvolti nella partnership (dimensioni, settore di attività, esperienza e competenza nel settore di riferimento del progetto) – *rispettare l'ordine e la numerazione della lista dei partner (tabella al punto 2.3).*

Il Settore Salute e Rapporti con le Aziende Sanitarie della Divisione Servizi Sociali della Città di Torino ha da tempo sviluppato un insieme di azioni con il proprio organico composto di 6 operatori (educatori, assistenti sociali, psicologi, formatori) volte al miglioramento del benessere dei cittadini su target di riferimento diversi, in un'ottica di rete intradivisionale, interdivisionale e di aggregazione di enti esterni e delle parti sociali. Il settore si occupa di diverse aree tematiche: promozione della salute, programmazione di interventi socio-sanitari, rapporti istituzionali nell'ambito della rete nazionale ed europea del progetto Città Sane OMS (aderendo nello specifico al sub-network Invecchiamento Sano). Tra i suoi compiti vi è quello di creare azioni di sistema attraverso la partecipazione a progetti su bandi comunitari e regionali nei diversi ambiti formativi e sperimentali (servizi verso anziani, disabili e fasce deboli) sostenendo un supporto trasversale e multiprofessionale agli altri settori. Ha promosso progetti Equal tra cui "Equal-Abilita – percorsi di integrazione tra sistema impresa e disabili", curando in particolare le azioni formative attraverso la gestione di corsi per tutor, tutor esperti, volontari. Attraverso le diverse attività espletate negli anni ha acquisito una buona esperienza nell'ambito del settore di riferimento del progetto sia per quanto riguarda le metodologie e gli interventi formativi, sia per quanto riguarda le competenze organizzative aggregative nei confronti delle reti di partnership.

Nello specifico è proponente del progetto LAPIS.

Il Servizio Formazione Educazione Permanente (SFEP) è un'agenzia formativa con Accredimento Regione Piemonte per la Formazione Professionale n° 038/001 del 19-05-03, della Città di Torino.

Il Servizio Formazione Educazione Permanente SFEP della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino, svolge attività connesse:

- Alla formazione di base e riqualificazione di operatori sociali inseriti nell'ambito della Formazione Professionale;
- Alla formazione permanente ed aggiornamento degli operatori socio assistenziali comunali e ad operatori di altri soggetti ed Amministrazioni.
- All'analisi del fabbisogno formativo, al controllo e al monitoraggio dei corsi di formazione per le professioni sociali, che si svolgono sul territorio cittadino
- Allo svolgimento di attività culturali, di ricerca e di scambi nazionali e internazionali nell'ambito delle tematiche sociali e sanitarie

Nello specifico è coordinatore del progetto LAPIS.

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Torino è composto da 20 professori (ordinari e associati), 14 ricercatori universitari e 6 persone dedicate al settore amministrativo, alla gestione della biblioteca, delle apparecchiature informatiche e delle reti. I docenti afferenti appartengono alle aree sociologica-pedagogica, psicologica, medica e storica; la varietà delle discipline presenti ha consentito di generare un clima di interscambi particolarmente fertile, che ha dato vita nel tempo ad iniziative di rilievo, quali ad esempio la costituzione presso il Dipartimento del Centro di Eccellenza per la Formazione Aperta in Rete (F.A.R.) e la programmazione, progettazione e realizzazione di attività di formazione on-line ed in presenza per circa un migliaio di insegnanti piemontesi (piano nazionale formazione insegnanti alle TIC – azione Piemonte). Attualmente il Dipartimento è attivamente impegnato nello studio delle nuove tecnologie e nella formazione, in particolare degli adulti, con specifica attenzione ai bisogni speciali delle persone con disabilità. La riconosciuta competenza in tale campo ha portato allo stringere convenzioni con presidi ospedalieri per la messa a punto di percorsi formativi e innovativi per il personale sanitario, anche attraverso l'uso del web.

Il Servizio di Epidemiologia dell'ASL 5 del Piemonte è stato istituito nel dicembre del 1998 ed è una struttura complessa a Direzione Universitaria. Svolge funzioni di epidemiologia generalista per il quadrante di Torino e alcune funzioni specialistiche per tutto il territorio regionale; è inoltre articolato nei settori: Centro di Documentazione Regionale per la Promozione della Salute (DoRS) e Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze (OED). E' costituito da n. 18 dipendenti e n. 48 collaboratori, ripartiti nei profili di medico epidemiologo, statistico, analista/documentalista ed amministrativo. La missione del Servizio di Epidemiologia è garantire i livelli essenziali di epidemiologia e i progetti istituzionali; essa è orientata sia ad assistere la programmazione regionale generale e di settore, fornendo le informazioni epidemiologiche per la pianificazione sanitaria e l'allocazione delle risorse, sia a promuovere l'utilizzo e l'interpretazione dei risultati presso gli interlocutori istituzionali competenti. Ha anche il compito di attivare progetti ad hoc di ricerca e sviluppo. Tramite DoRS assolve gli obiettivi di documentazione scientifica, informazione sulle evidenze prodotte, disseminazione delle prove di efficacia d'interventi per la salute, formazione degli operatori sulla promozione della salute, assistenza alla progettazione, realizzazione e valutazione d'interventi per la salute.

Il Consiglio dei Seniores della Città di Torino è istituito con Deliberazione del Consiglio Comunale del 3.5.2000 in seguito alla proclamazione da parte dell'O.N.U. del 1999 quale "Anno Internazionale dell'Anziano" e sulla scorta di alcuni Paesi europei che da anni hanno avviato analoghe forme di partecipazione democratica delle persone anziane alla vita della comunità locale. Collocato amministrativamente presso il Gabinetto del Sindaco è organismo consultivo e propositivo del Consiglio e della Giunta Comunali. Ad essi, secondo le rispettive funzioni e competenze, presenta proposte di interventi, formula pareri non vincolanti sulle proposte di deliberazioni nelle aree relative a: assistenza, sanità, trasporti, abitazione, circolazione, formazione, sicurezza, cultura, sport e tempo libero. Tra le proposte formulate dal Consiglio dei Seniores: l'istituzione di un Osservatorio socio-culturale dell'anziano approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale del 27.3.2006. Detto Osservatorio integra i percorsi già compiuti dall'Amministrazione nell'ambito del progetto Città Sane - OMS con, in particolare, l'istituzione dell'Osservatorio sulla Salute e la collaborazione con il Servizio Regionale di Epidemiologia dell'Azienda Sanitaria n. 5. Organi del Consiglio dei Seniores sono: l'Assemblea, costituita sino ad un massimo di 50 rappresentanti ultrasessantenni nominati da altrettante Associazioni cittadine di anziano, il Presidente, il Vice Presidente, il Comitato Esecutivo.

L'Unione Provinciale di Torino di Confcooperative si è costituita nel 1949 come strumento di aggregazione del movimento cooperativo. Durante gli anni ha progressivamente rafforzato la propria identità di sindacato dell'impresa cooperativa: una realtà che non svolge soltanto un'azione di tutela e di rappresentanza delle imprese associate, ma che opera attivamente per la diffusione di nuova imprenditorialità cooperativa, favorendo la creazione di ricchezza e di lavoro in tutti i settori che caratterizzano il tessuto economico e sociale provinciale. Si caratterizza per la diffusa presenza su tutta la provincia di piccole e medie imprese fortemente radicate sul territorio. All'interno dell'Unione Provinciale di Torino sono attive otto federazioni che determinano la politica dei settori e concorrono all'elaborazione delle strategie e alla realizzazione delle finalità generali di Confcooperative. Ad oggi sono 424 le cooperative associate suddivise nelle seguenti federazioni Federconsumo, Federlavoro, Federagroalimentari, Federabitazione, Federcultura, Federsolidarietà, Federcasse, Segretariato Mutue. Confcooperative Torino realizza e sostiene progetti ed iniziative locali, nazionali ed europee nel campo delle politiche sociali, dello sviluppo locale, delle pari opportunità, dell'e-learning, della formazione.

Legacoop è un'associazione nazionale di imprese che dal 1886 promuove lo sviluppo della cooperazione, della mutualità e la diffusione dei valori cooperativi. Legacoop Piemonte si presenta come un sistema di imprese solide e competenti la cui nascita e sviluppo è sempre stata contraddistinta dal principio della mutualità e dalla centralità dei soci. Raggruppa 88 cooperative con 6993 soci.

Legacoopsociali (settore specifico di Legacoop): le cooperative sociali perseguono gli interessi generali della comunità gestendo servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative di tipo A), oppure favorendo l'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati (tipo B). Tra le cooperative piemontesi vi sono alcune tra le più grandi realtà del nostro paese, oltre a cooperative di dimensioni minori che offrono servizi innovativi e qualificati nel campo dell'integrazione sociale e sanitaria e nel welfare di comunità nell'inserimento lavorativo di fasce deboli del mercato del lavoro. In generale le cooperative sociali A si occupano di assistenza domiciliare e servizi rivolti alla disabilità, attività educative e riabilitative, animazione culturale e sociale, mediazione culturale, sportelli informativi e di orientamento, attività di formazione e tutoraggio per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali B operano prevalentemente nel comparto pulizie, igiene e manutenzione ambientale, ma non mancano alcune esperienze nel campo della ristorazione o della produzione artistica. Legacoopsociali rappresenta le cooperative nei rapporti con la Regione e le istituzioni locali, realizza attività di promozione, formazione e ricerca nel campo delle politiche sociali e delle politiche attive del lavoro e offre servizi innovativi e di qualità nel territorio in risposte a bisogni emergenti. Tra gli obiettivi strategici, persegue la regolazione di un mercato socialmente orientato, attraverso la partnership con il sistema pubblico e promuove inclusione e coesione sociale, tramite relazioni e alleanze, quali il Forum Regionale del Terzo Settore e le reti di cittadinanza attiva.

Il Settore Fondi Strutturali e Progetto Urban 2 della Città di Torino, attraverso il Servizio Fondo Sociale Europeo ha l'obiettivo di individuare gli strumenti e le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea, dal Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e dalla Regione Piemonte per il supporto alle politiche riguardanti la promozione e l'incremento dell'occupazione, il miglioramento delle prospettive di sviluppo professionale per giovani ed adulti, l'allargamento dell'Unione Europea, la cittadinanza europea e il sostegno alle pari opportunità tra donne e uomini lungo tutto l'arco della vita. In particolare svolge attività di: ricerca, studio documentazione relativa ai programmi e ai bandi in pubblicazione, informazione e consulenza, organizzazione di incontri di approfondimento e momenti seminariali sulle tematiche europee, programmazione, progettazione integrata, gestione e coordinamento di progetti, gestione rapporti istituzionali, costruzione e mantenimento di reti e partenariati a livello nazionale e transnazionali, monitoraggio, valutazione e diffusione dei risultati. Ha partecipato negli anni a molti progetti in qualità di promotore e coordinatore, dove ha sviluppato un'ampia rete con altri enti e una competenza nel campo dell'offerta formativa e delle metodologie consolidate italiane ed europee.

Il Settore Tempi e Orari della Città di Torino persegue finalità di conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro, armonizzazione degli orari della città con le esigenze dei cittadini e promozione dell'uso del tempo a fini sociali (Nonni Civici e Banche del Tempo). Dal 2003 il Settore promuove e sostiene il progetto "Nonno Vigile" che coinvolge gli anziani in un servizio di vigilanza durante l'entrata e l'uscita dei bambini dalle scuole, e che quindi persegue il duplice obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini e di permettere agli anziani volontari di divenire preziosa risorsa che arricchisce la comunità e genera valore sociale nel territorio. Dal 2005 il progetto ha preso il nome di "Nonno Civico" e ha esteso le proprie modalità di intervento anche nei confronti delle aree verdi, degli spazi gioco e dei "pedibus". Inoltre, il settore è promotore insieme ai Servizi Sociali del Progetto per l'istituzione del Servizio di Volontariato Civile per le persone anziane della Città di Torino (in attesa di approvazione regionale). Le diverse iniziative avviate dal Settore, che comprendono anche organizzazione di moduli formativi, diventano parti integranti e interagenti di un sistema di innovazioni che riguardano le pari opportunità, l'ambiente, l'inclusione e la coesione sociale.

Il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere fa parte della Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali della Città di Torino. Costituiscono parte integrante del Settore due ambiti: Pari Opportunità e Politiche di Genere e Servizio per il superamento delle discriminazioni basate sull'identità sessuale e sull'orientamento di genere.

Il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere si propone di integrare, in tutte le politiche cittadine, obiettivi di genere e di produrre servizi necessari al riequilibrio delle disparità, attraverso:

- la diffusione della cultura della parità e delle pari opportunità a livello cittadino mediante azioni positive;
- la divulgazione di leggi riguardanti le opportunità esistenti in campo lavorativo, formativo, assistenziale e di tempo libero;
- interventi formativi relativi alle pari opportunità, alla cultura delle differenze e al contrasto della violenza di genere;
- ricerche-azione finalizzate alla conoscenza della situazione delle donne nella famiglia, nel lavoro, nella politica e nella comunità.

Il Settore collabora dal 2003 con la Divisione Servizi Educativi nelle proposte di attività didattiche rivolte alle scuole, con l'intento di rendere effettiva l'ottica trasversale che caratterizza le tematiche di genere.

Le proposte formative vengono realizzate anche con la collaborazione di formatrici/formatori del Coordinamento Cittadino contro la Violenza alle Donne, organismo costituito da Associazioni ed Enti che operano in "rete" sul territorio torinese, con l'obiettivo di promuovere una cultura di parità e di pari opportunità tra i generi, di creare consapevolezza degli stereotipi che agiscono nella comunicazione e nella relazione, di superare le discriminazioni e realizzare interventi mirati alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere.

Il Settore realizza, inoltre, percorsi formativi rivolti ad operatrici/operatori interni ed esterni all'Amministrazione comunale atti a rinforzare l'identità femminile, riconoscere e prevenire le varie forme di violenza.

Il Servizio Adulti in Difficoltà della Città di Torino, effettua un lavoro di programmazione di servizi alle persone senza fissa dimora e relativo coordinamento. L'equipe di lavoro è formata da personale educativo, amministrativo e un responsabile di servizio.

Il sistema di servizi offerti alle persone senza dimora prevede: a) servizi a bassa soglia : case di ospitalità notturna, educativa territoriale diurna, servizio itinerante notturno, mense in convenzione con il volontariato cittadino 2) Servizi di primo e secondo livello: strutture il cui accesso è mediato e vincolato ad un percorso progettuale (case ospitalità, alloggi di risocializzazione, convivenze guidate). Gli operatori essendo referenti per le diverse azioni e interventi svolti sull'utenza, svolgono anche un lavoro formativo sugli educatori di strada e sui volontari attraverso moduli informali individuali o formali di gruppo, al fine di unificare le metodologie e omologare le linee guida.

Inoltre il Servizio partecipa ad una rete europea sulle buone prassi relative alle persone senza fissa dimora, scambiando materiale di intervento e di ricerca sulla problematica, utile per evidenziare altre modalità organizzative e gestionali.

Gli operatori stanno anche sviluppando un progetto regionale L.309 che sperimenta una azione di sistema con altri interlocutori, tra cui le Aziende Sanitarie presenti sia come Dipartimenti di Salute Mentale sia come Servizi per le Tossicodipendenze.

Il Settore Disabili della Città di Torino si è arricchito negli anni con un'ampia rete di servizi diurni e residenziali per rispondere alle esigenze sempre più complesse di tipo socioassistenziale. Il servizio ha in carico 3783 persone disabili; molte di questi stanno affrontando il problema dell'invecchiamento, con le diverse variabili che inevitabilmente trascina con sé: difficoltà nel mantenimento del lavoro e nell'eventuale ricollocazione, nell'affettività, nella rete familiare (perdita) nelle capacità di autonomia. Al suo interno opera il Servizio Passepartout rivolto in particolare alla disabilità motoria, che con i suoi 30 operatori si caratterizza come un sistema in-formativo. Il Servizio è punto di informazione rivolto alle persone disabili, alle famiglie agli operatori e organizzazioni del settore; Passepartout è centro pilota del progetto A.L.I. (autonomia leggi informazione) per l'handicap in merito alle competenze relative e informazioni dedicate alla disabilità. Passepartout è backoffice dello sportello Informadisabili della Città e attiva redazione del sito web www.comune.torino.it/pass/php/1/homenew.php, un vero e proprio laboratorio in-formativo che offre inoltre un percorso formativo alle persone disabili motorie. La redazione è costituita da operatori e da persone con disabilità motoria. L'impegno del servizio nel campo formativo si concretizza nell'organizzazione di percorsi di didattica informatica, e da poco sono stati conclusi corsi di telelavoro, teleformazione e autoimprenditorialità organizzati nell'ambito delle iniziative comunitarie.

La Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro del Piemonte ha come competenza l'assistenza tecnica alla Giunta Regionale per l'esercizio delle funzioni di programmazione in materia di politiche formative del lavoro, nonché il coordinamento e l'indirizzo ai settori che ne costituiscono l'articolazione. In conformità alle indicazioni dell'organo di governo regionale, la Direzione F.P.L. esplica le proprie funzioni in tema di: programmazione e disciplina delle attività di formazione professionale, attuazione, verifica e vigilanza degli interventi a gestione regionale; definizione dei programmi operativi co-finanziati dai fondi strutturali comunitari e dai fondi nazionali, in particolare FSE, Fondo di Rotazione e Fondi ex L.236/93. Inoltre elabora le direttive di indirizzo alle Province in attuazione delle norme sul decentramento regionale in materia di formazione, orientamento, politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Si occupa della gestione di programmi e progetti finalizzati alla creazione di posti di lavoro, in particolare nell'ambito formativo attua progetti di iniziativa comunitaria e programmi transnazionali e multiregionali. Infine effettua il controllo di gestione delle attività inerenti il finanziamento di interventi formativi, l'elaborazione di standard formativi e la qualità stessa dei sistemi formativi

L'Azienda Sanitaria Locale 1-2 di Torino comprende il Territorio Sud della Città che ha al suo interno 6 delle 10 circoscrizioni, con una popolazione di 488.548 abitanti al 31.12.2006. Il settore di attività dell'Azienda è quello sanitario: prevalentemente di assistenza territoriale svolta negli ambulatori, al domicilio del paziente, nelle strutture deputate alla continuità assistenziale. Per quanto attiene alla popolazione anziana l'asl svolge sia un'attività assistenziale sia un'attività di promozione alla salute e di ricerca epidemiologica su alcuni temi prioritari. La promozione della salute è attualmente orientata alla prevenzione degli incidenti domestici; tale programma prevede incontri informativi e formativi con gruppi di persone anziane e in età di invecchiamento nei loro abituali luoghi di ritrovo (Università della Terza Età, Centri di incontro e Associazioni) e l'organizzazione di attività motoria. Queste iniziative vengono avviate dal personale della Struttura Semplice di Epidemiologia ed Educazione Sanitaria che ha da anni sviluppato una rete di lavoro con l'Ente Locale in un'ottica di integrazione socio-sanitaria per l'allestimento di iniziative che comportano azioni formative su diversi target di popolazione.

L'Azienda Sanitaria Locale 3-4 di Torino gestisce le attività di prevenzione, cura e riabilitazione necessarie per tutelare la salute dei cittadini. In particolare l'ASL 3 ha oltre 216.000 abitanti sul proprio territorio (corrispondenti alle circoscrizioni 4 e 5) 1880 dipendenti e circa 300 medici convenzionati. L'Azienda Sanitaria 4 ha 193.000 abitanti (corrispondenti alle circoscrizioni 6 e 7), 1590 dipendenti e circa 270 medici convenzionati. Entrambe hanno in attivo (oltre ai presidi ospedalieri e poliambulatoriali) una rete di servizi per la tutela dei disabili e della salute degli anziani. Nell'ASL 3-4 è in corso una riorganizzazione delle attività territoriali orientate allo sviluppo delle cure domiciliari e sono in atto progetti di promozione ed educazione alla salute, in particolare attraverso la realizzazione di percorsi individuali di cura che prevedono un lavoro integrato ospedale-territorio ed un insieme coordinato di attività ed interventi, svolti da enti diversi, di carattere sanitario e socio assistenziale. Nell'ambito della promozione l'ASL interviene con progetti dedicati che possano incidere sul territorio attraverso l'allestimento di varie azioni di tipo informativo e formativo sui diversi target della cittadinanza. Il lavoro di prevenzione e promozione vede uno stretto raccordo con i servizi sociali territoriali, nell'ottica di affrontare temi sul benessere del cittadino in modo integrato.

Fadaum (Federacion Andaluza de Asociaciones de Aulas Universitarias de Mayores) è una federazione delle associazioni di università rivolte a persone adulte presenti sul territorio andaluso. La federazione comprende associazioni provenienti dalle nove province presenti sul territorio (Almeria, Cadice, Carmona, Cordoba, Granada, Huelva, Motril, Malaga e Siviglia). La filosofia e le linee di azione del FADAUM costituiscono una linea strategica per la Direzione Generale delle Persone Anziane della Giunta dell'Andalusia in quanto si considera significativa la partecipazione attiva di tutte le persone che frequentano le lezioni universitarie, favorendo e arricchendo scambi inter-generazionali tra studenti di tutte le età e apportando valore all'università stessa. Fadaum coopera con le autorità responsabili regionali per migliorare l'organizzazione dei programmi universitari per la cosiddetta "terza età" per renderli omogenei e maggiormente fruibili. In particolare agisce come facilitatore socio-culturale in associazioni di pensionati, sindacati, centri diurni e residenziali per anziani cercando di creare momenti di formazione considerati utili per la salute fisica, mentale e sociale di chi ne usufruisce. Fadaum collaborando con altre associazioni di volontariato del territorio cerca di conseguire la massima inclusione sociale nei suoi progetti formativi, ed è sovvenzionata dal "Consiglio per il Benessere Sociale e l'Uguaglianza della Giunta dell'Andalusia". Inclusione significa promuovere e rivolgere attenzione alle specifiche problematiche delle persone disabili che stanno invecchiando, migliorando non solo l'attenzione sul tema, allestendo programmi formativi dedicati, con particolare attenzione non solo alla didattica ma anche al miglioramento dell'accesso alle diverse iniziative.

Sozial Label è un'associazione di pubblica utilità fondata a Berlino nel settembre del 2003 e registrata ufficialmente con il numero 23154. L'associazione (senza scopo di lucro) ha tra i suoi obiettivi quello di fornire un supporto amministrativo, e contenutistico nello sviluppo di progetti e scambi a livello europeo. Sozial Label ha in attivo una vasta conoscenza della realtà territoriale, un'integrazione con tutti i servizi esistenti (agenzie formative, enti istituzionali, sociali, culturali e sanitari) pertanto, data la lunga esperienza, è in grado di vagliare e definire il programma più utile e dedicato ai gruppi, cogliendo i bisogni, i contenuti e gli obiettivi degli scambi. Tra le altre prestazioni, ha quello della promozione e gestione di progetti: occupandosi sia della progettazione organizzativa e sia dell'esecuzione. Sozial Label offre oltre all'assistenza finanziaria, anche un'assistenza concettuale, per lo sviluppo e gestione del progetto nei diversi servizi amministrativi. E' parte del network della rete degli ONG sociali di Berlino dove coopera molto attivamente. Lo staff di Sozial Label ha esperienza nella pianificazione ed esecuzione di progetti sociali, formativi, occupazionali a livello europeo. In occasione dello svolgimento di LAPIS, Sozial Label stabilirà i responsabili dello scambio, definendo i termini esecutivi sulla base dei bisogni, il piano settimanale e fornirà materiale adeguato per una maggiore conoscenza in campo formativo dei piani organizzativi locali. L'associazione garantisce quindi una qualità adeguata inerente al lavoro del gruppo italiano attraverso il supporto tecnico/organizzativo e garantisce l'aderenza agli accordi intrapresi utilizzando tutta la propria energia per essere un'affidabile partner di cooperazione anche in relazione allo sviluppo di progetti futuri transnazionali.

Il Progetto “Città Sane” del Comune di Udine – Dipartimento Politiche Sociali, dell’organizzazione Mondiale della Sanità è una iniziativa di sviluppo internazionale a lungo termine che ha come scopo quello di promuovere attraverso le municipalità (in europa e negli altri continenti) strategie locali e globali che portino ad un’effettivo guadagno in salute, basandosi sul motto “salute per tutti nel XXI secolo”. La Città di Udine ha aderito a tale programma nel 1995 e da allora, nell’ottica degli obiettivi stabiliti dall’OMS, ha cercato di promuovere la salute a livello locale, attraverso strategie e progettualità che incentivassero la mobilità e lo sviluppo sostenibile, l’acquisizione di sani e corretti stili di vita, l’empowerment dei cittadini, il miglioramento nell’offerta dei servizi. Tema di fondamentale importanza nell’ambito delle priorità dell’OMS risulta essere quello dell’invecchiamento in salute, che costituisce appunto uno dei quattro temi chiave della fase IV (2003-2008) del Progetto Europeo “Città Sane”. Il Comune di Udine quindi ha deciso di approfondire la tematica dell’invecchiare in salute con particolare riguardo alle azioni formative, ai profili di accompagnamento e alle metodologie didattiche indirizzate a mantenere quanto più a lungo possibile mentalmente, fisicamente e socialmente attive le persone in fase di invecchiamento. Ha quindi aderito al sub-network europeo “Healthy Ageing” istituito dall’OMS per la fase IV e sta attualmente lavorando alla stesura di un Profilo sulla Popolazione Anziana e ad uno studio realizzato attraverso focus group con i cittadini sui bisogni percepiti al fine di allestire progetti formativi adeguati.

Il Comune di Milano ha creato una nuova area dedicata alle Politiche per la Salute, in cui ha trovato posto il programma CITTA’ SANE dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. All’interesse per lo sviluppo delle sinergie tra gli enti locali e sanitari sui bisogni di qualità nella cura e nell’assistenza alla popolazione cittadina, e ai fenomeni di invecchiamento che la caratterizzano, il programma in questione porta un’analisi attenta ai fenomeni di mutamento sociologico, economico e negli stili di vita della popolazione urbana. Il profilo di salute della città raccoglie un’analisi quantitativa e qualitativa su come la salute si rappresenta in Milano e i servizi e le opportunità che possono implementarla, senza rinnegare un’analisi sugli interventi che ancora devono essere messi in atto o migliorati per far fronte a rischi, carenze, debolezze nel sistema dei servizi. Le sinergie tra gli aspetti di sviluppo urbanistico e le ricadute sulla salute della popolazione anziana sono state studiate in un anno di lavoro che ha visto insieme più settori dell’amministrazione ed il Politecnico di Milano per affrontare il tema dell’Housing e della residenzialità. Servizi di emergenza, come il sistema di intervento per la prevenzione delle morti per calore sono state legate in modo particolare alla telemedicina applicata alla valorizzazione del network privato-pubblico. Il programma Città Sane OMS, da sempre impegnato sulle reti del territorio per l’empowerment, la cittadinanza e il self help (sua la prima mappa del self help di Milano e Lombardia), svolge su questi temi, come sul tema della salute in ambito urbano, attività di formazione per operatori e operatori professionali. L’appartenenza ad una rete di città internazionale fornisce una visione europea sulle politiche di approccio all’invecchiare in salute e esempi di pratiche innovative per le politiche di promozione della salute e creazione di contesti di vita più favorevoli alla salute.

Il Dipartimento di Psichiatria, Neurobiologia Farmacologia e Biotecnologie della Università di Pisa ha da tempo istituito un corso di laurea triennale che fornisce ai propri studenti:

- le basi per le conoscenze dei fenomeni biologici, psichici e relazionali;
- le basi metodologiche che rendono l’operatore sanitario atto ad agire direttamente nell’ambito della normativa vigente, nella prevenzione, promozione, cura e riabilitazione delle persone affette da malattie e disordini psichici e fisici temporanee e permanenti;
- le basi per realizzare programmi di reinserimento socio- lavorativo tramite accompagnamento (tutoraggio)

I formatori del corso hanno già partecipato ad altri scambi leonardo ed hanno prodotto parecchio materiale sulle metodologie utilizzate. Attualmente stanno ristrutturando sia la pianificazione dei temi che la parte didattica e il progetto LAPIS può essere un buon strumento di confronto e apprendimento per i formatori dell’Università.

3. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Nella parte 3 di questo formulario, i **piccoli progetti** per **persone in formazione professionale iniziale** con **al massimo 3** partecipanti, devono compilare solo i punti evidenziati con un asterisco (*)

3.1. OBIETTIVI E CONTESTO

Descrivere dettagliatamente gli obiettivi e il contesto del progetto

1	(*) Descrivere il gruppo dei partecipanti (tipologia, ambito lavorativo/professionale, livello di formazione, eventuali bisogni specifici)
---	--

I beneficiari sono operatori, che con diverse professionalità e a vario titolo intervengono nel processo di formazione sul campo della prevenzione e promozione dell'invecchiamento sano. Aderiscono a Lapis con l'obiettivo di confrontarsi ,scambiando esperienze con i partner, per migliorare le proprie conoscenze su tematiche inerenti la formazione: azioni, contenuti e didattiche adottate. Sono operatori che partendo da una attenta analisi epidemiologica territoriale allestiscono progetti sul bisogno, adeguando l'offerta formativa con differenziate metodologie di approccio (lezioni frontali, peer education, role planning...). In particolare i beneficiari sono: funzionari regionali e comunali, assistenti sociali, educatori, psicologi, formatori dell'Agenzia della Città di Torino, operatori e responsabili del terzo settore, psicologi della Facoltà di Scienze della Formazione, Epidemiologi, rappresentanti del Consiglio dei Seniores (Osservatorio socio-culturale dell'anzianato), funzionari della promozione della salute delle Aziende Sanitarie cittadine. Inoltre, per quanto riguarda i partner nazionali di Udine e Milano, sviluppano le loro attività professionali all'interno degli Uffici Città Sane, promuovendo la salute azioni formative rivolte alla cittadinanza con una particolare attenzione alle fasce deboli. L'Università di Pisa ha avviato da alcuni anni il corso di Terapia Occupazionale adeguando i bisogni formativi alle richieste territoriali inerenti alla figura del tutor di accompagnamento.

Tutte queste persone hanno già avviato relazioni e rapporti tra di loro per l'allestimento di azioni formative, la partecipazione attiva a progetti differenziati, a seminari dedicati, e ad attività istituzionali e programmatiche. Intervengono comunque tutti a diverso titolo nel percorso orientativo e formativo, di ricerca e di progettualità mirata alle problematiche sull'invecchiamento sano (o attraverso azioni formative front-office, o in seconda linea attraverso l'allestimento di strategie e progettazioni volte alla formazione dei formatori). Per riuscire a rispondere più puntualmente alle esigenze specifiche dei diversi beneficiari e per implementare la rete, rafforzandola a partire dai sotto-insiemi, pare più produttivo suddividere il gruppo totale in due sottogruppi in modo da approfondire la programmazione e la progettazione di interventi formativi secondo gli interessi legati al fare quotidiano sui temi: **A)** invecchiamento sano della popolazione (stili di vita, salute, lavoro) **B)** invecchiamento sano delle persone disabili (famiglia, lavoro, affettività). Le necessità di confronto sollecitate e discusse più volte tra i diversi partner in sedi istituzionali, sono state trattate in un focus group indetto per la presente formulazione progettuale che si è concluso con la condivisione da parte dei partner partecipanti del bisogno di aggregarsi in rete per sistematizzare le conoscenze e rafforzare le competenze formative al fine di potenziare un fascicolo già avviato ma ancora incompleto. Le esigenze di confronto dei partecipanti, quindi, avranno uno spazio di approfondimento locale, nazionale ed europeo in modo da articolare un percorso di gruppo supportato con metodologie adeguate.

Sostenere linee guida di azioni formative per adottare uno stile di vita "saggio", reinserire al lavoro o mantenerlo, affrontare la condizione di disabilità nei suoi diversi target, potranno favorire ricadute positive per una formazione dei formatori e in ultimo per alleggerire i costi a carico dello stato sociale e sanitario, omogeneizzando interventi spesso disaggregati. I ricercatori, gli epidemiologi e i professori universitari possono beneficiare di una rete compatta per articolare corsi monografici sulle tematiche della formazione, puntare su alcuni aspetti innovativi e formativi per i fruitori, futuri operatori sul terreno educativo.

I partecipanti degli enti istituzionali possono al termine dello scambio nazionale europeo ritrarre a livello programmatico i piani e i fondi dedicati alla formazione. I beneficiari che hanno un ruolo gestionale progettuale nei vari organismi partner, con le nuove conoscenze acquisite possono offrire maggiori stimoli e adeguate ricadute agli operatori dei settori di competenza affrontando anche i nodi e le zone grigie emerse. In particolare una parte di attenzione sarà dedicata al contenuto metodologico, alla scelta organizzativa formativa e alla didattica, punto fondamentale per un insegnamento comunicativo che deve produrre non solo conoscenza ma cambiamento per essere incisivo.

La presenza di una partnership vasta, variegata e rappresentativa a livello locale e nazionale favorisce sia un approccio sistemico-relazionale utile per il mondo formativo, sia un percorso progettuale di confronto a partire dalle prime riunioni in Italia, dando un accento a tutte le azioni attivate. La conoscenza e l'approfondimento delle metodologie formative che la rete del partenariato dei paesi ospitanti ha da tempo messo in atto, per lo stesso promozione dell'invecchiamento sano, presenta delle caratteristiche di innovatività e quindi di notevole interesse per la loro trasferibilità nel contesto nazionale. La presenza nello scambio di una persona "rappresentante" dell'invecchiamento (proveniente dal Consiglio dei Seniores) e di una persona disabile traccia un segno di partecipazione attiva per la qualità di esperienze formative dirette, e per l'assunzione di un ruolo di testimoni privilegiati all'interno di tutto il percorso progettuale.

2

(*) Descrivere la rilevanza del progetto per la crescita formativa/professionale dei partecipanti

Il progetto LAPIS offre la possibilità di formazione e crescita professionale ai beneficiari attraverso l'esperienza di una ricognizione e messa in comune di azioni intraprese, metodologie adottate e risultati (prodotti e attesi) sul tema della formazione nel campo della promozione della salute per un invecchiamento sano. In particolare la formazione di un gruppo di beneficiari multi-professionale garantirà opportunità di approfondimento, arricchimento e crescita. a favore di sinergie e azioni di sistema. L'invecchiamento in "salute" della popolazione è un tema inter-settoriale, diversi enti ed attori concorrono a determinarlo attraverso differenti politiche ed azioni. LAPIS offre una possibilità di incontro e confronto tra loro, considerando importante e necessaria la conoscenza di approcci formativi e azioni diversificate. Nell'ambito del mondo formativo, l'approfondimento scientifico, il repertorio delle buone prassi, la formazione sul campo, il confronto tra operatori multi-professionali per l'analisi dei processi formativi di successo e insuccesso, rappresentano le modalità più efficaci per sistematizzare e migliorare gli interventi. In parte passa attraverso la conoscenza, la formazione, il lavoro di gruppo, i progetti avviati e la valutazione degli stessi, e in parte anche attraverso la conoscenza dell'ambiente in senso culturale, sociale ed economico.

Il periodo di durata del progetto (9 mesi) permetterà inoltre non solo una buona assimilazione di informazioni e di elaborazione dei contenuti spalmati nel tempo ma pure uno sviluppo di rete e di relazioni tra partner, con la condivisione di un linguaggio comune, facilitatore di scambio.

La preparazione culturale, linguistica e pedagogica favorirà una base di partenza conoscitiva omogenea per i due gruppi di formatori, partecipanti all'esperienza.

Il confronto europeo, arricchito dal doppio scambio, darà sicuramente la possibilità di soffermarsi ad analizzare strumenti, metodologie, buone prassi e articolazioni differenti o simili che potranno stimolare una nuova progettualità sia pure adattata al proprio campo di intervento con ricadute positive sia sull'operatore (stimolato da nuovi filoni di lavoro) sia sull'adozione di nuove tematiche formative. Un approccio orientativo e formativo a favore di un invecchiamento sano deve essere rivolto a coloro che anziani ancora non sono, collegato ad un'educazione alla terza età in un percorso che tenga conto di tutte le fasi della vita e che contribuisca a stemperare la dicotomia anziano/non anziano e le fratture inter-generazionali.

Ci si interrogherà sulla formazione per la promozione della invecchiamento sano posta in essere nei paesi europei luogo dello scambio, evidenziando i soggetti che attuano azioni formative in questo campo, e mirando attraverso il confronto a riflettere su una possibile ritaratura degli interventi formativi proposti. Lo scambio consentirà un confronto a livello prima locale e nazionale e poi europeo. La conoscenza reciproca dei sistemi formativi e organizzativi, delle politiche attuate e dei servizi e progetti già in essere dei paesi stranieri ospitanti potrà fungere da stimolo sia per riflettere sulla nostra realtà locale che per prefigurare nuove linee di azione e di intervento più efficaci. La somma del confronto delle diverse conoscenze, degli interrogativi emersi, delle sinergie di gruppo, delle azioni privilegiate, delle didattiche utilizzate sarà un determinante e una traccia di valore aggiunto per la crescita professionale dei beneficiari. Inoltre l'organismo coordinatore certificherà l'intero percorso formativo e i partner stranieri ospitanti rilasceranno un attestato individuale a tutti i beneficiari. Saranno anche ampiamente utilizzate le possibilità di lavoro e apprendimento a distanza, attraverso la creazione di una area riservata (forum) per il reperimento e lo scambio di documentazione e di prodotti intermedi di lavoro.

Le competenze professionali patrimonio dai partecipanti saranno valorizzate all'interno del percorso di apprendimento attraverso l'affidamento di ruoli e compiti precisi in un impegno generale di qualità e di attenzione.

3

(*) Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto del progetto in relazione ai fabbisogni dei partecipanti sopra descritti

L'invecchiamento della popolazione ha una ricaduta rilevante sulla struttura socio-economica dei paesi occidentali, che unitamente all'aggravamento di crisi e ristrutturazioni aziendali provoca problematiche sul ciclo della vita lavorativa, sui tempi personali e sulla integrità della persona. Occorre far ricorso a nuove forme metodologiche per allestire tracce formative innovative e adeguate, migliorandole rispetto alla offerta caratterizzata da una segmentazione elevata.

Le nuove politiche si indirizzano verso un mainstreaming dedicato all'inclusione sociale, unitamente al tentativo di consolidare nuove filiere formative dettate dalla riforma della Pubblica Amministrazione e dei sistemi di governance.

Il bisogno delle Pubbliche Amministrazioni nei settori sociali e sanitari, del privato sociale, degli enti formativi si colloca nella attivazione di scambi di esperienze e buone prassi che favoriscano lo sviluppo di metodologie validate a livello europeo, nazionale e settoriale.

Si tratta quindi di offrire una traccia corretta che marchi un miglioramento dell'orientamento e della consulenza verso un apprendimento formale e informale, ed anche di sollecitare una lettura ed una analisi dei risultati delle ricerche e sperimentazioni sulla "pedagogia innovativa", affrontando i temi della formazione - inclusione in una logica di integrazione con i temi dello sviluppo e delle politiche dedicate.

Occorre puntare sull'entrata a regime di azioni sperimentate e adeguatamente monitorate e valutate. E' importante fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita un traguardo sociale, costruendo un sistema di definizione standardizzato. La programmazione formativa territoriale offre indicazioni operando una saldatura più stretta delle politiche di istruzione formazione e lavoro per una coesione sociale (intesa come servizi per la qualità della vita e incremento alla attrattiva territoriale).

Tra gli obiettivi progettuali, il potenziamento della strumentazione formativa adeguata, munita di metodologie vincenti (a palla di neve, peer education ecc), si ripercuote su un buon innalzamento dei livelli di apprendimento delle competenze-chiave dei beneficiari e in ultima istanza della persona che sta invecchiando (accesso ai servizi offerti, ri-collocazione lavorativa, sostegno al lavoro fino al pensionamento, attenzione agli stili di vita). La possibilità di accesso a opportunità formative e il ribaltamento sul campo di queste esperienze favorisce una buona ricaduta verso una "attiva" capacità di formare e orientare altri soggetti dedicati all'allestimento di progetti per di sostenere la persona nelle sue diverse problematiche di perdita (reti familiari, lavoro, salute).

Il progetto LAPIS raccoglie, amplia, specifica attraverso la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie un percorso della Città di Torino che ha posto salute e benessere al centro delle proprie politiche con la consapevolezza della necessità di attuare azioni progettuali formative di promozione e tutela della salute con interventi non direttamente sanitari (ambiente, casa, lavoro, immigrazione, alimentazione, sport e tempo libero) traslandone le metodologie raccolte e accolte all'interno dei propri servizi, e rafforzando i "campi grigi".

L'obiettivo di Lapis si può declinare in alcune voci, come tracce di una matita che stila alcuni indicatori essenziali per:

- accrescere le competenze e i bagagli formativi dei beneficiari che devono possedere sia a livello singolo che collettivo per operare su un terreno di cambiamento
- favorire l'unitarietà nell'acquisizione di competenze formative per ottenere ricadute positive sul gruppo bersaglio preso in considerazione
- migliorare le sinergie, incrementare la consapevolezza e la conoscenza per gli attori che se ne occupano direttamente
- confrontare politiche formative all'interno della partnership nazionale e con le realtà straniere ospitanti, in modo da poter produrre linee guida in grado di essere attuate sui territori di competenza
- scambiare a livello cittadino, nazionale ed europeo percorsi sulla formazione per la promozione di stili di vita sani e sulle problematiche delle persone disabili "invecchiate", per la stesura di griglie sulle buone prassi, validate a livello formativo (SFEP) e a livello europeo attraverso la stesura della Carta Europea Lapis (consegnata a tutti i partner)
- rafforzare la rete implementandola e mettendola in sintonia per creare azioni di sistema che sostengano progetti e azioni formative unitarie e non disseminate (con spreco di energie e costi)
- rispondere ad un bisogno congiunto formativo specifico sul tema dell'invecchiamento sano e alle sue diverse declinazioni come metodologia adottata all'interno di iniziative

I beneficiari hanno in questo progetto l'obiettivo di migliorare le capacità e le abilità, nonché le conoscenze sulle metodologie formative per elaborare ricadute nel proprio contesto, per progettare con maggior competenza gli interventi e realizzare una integrazione metodologica fra l'organizzazione dei servizi e quella formativa.

Gli operatori del primo gruppo analizzeranno in Germania a Berlino, gli indicatori formativi che permettono di rispondere ai bisogni delle persone in età di invecchiamento, i servizi di orientamento e di sostegno al piano individuale e personalizzato e infine le metodologie attivate per evitare percorsi fallimentari, nel senso di un potenziamento del progetto di benessere personale e collettivo.

Il secondo gruppo analizzerà, in Spagna a Siviglia, sempre in tema di formazione, ponendo l'accento sulle problematiche della persona disabile (trasversale a tutti target di disabilità), con l'ottica di migliorare l'intervento formativo, le didattiche, le figure di accompagnamento (tutor) passando attraverso i problemi propri delle diverse disabilità in relazione alla salute, alle reti familiari, affettività, al lavoro e raggiungimento della pensione.

Quindi saranno oggetto di analisi: l'organizzazione interna dei servizi di prevenzione-promozione-orientamento e formazione, le relazioni tra gli attori che intervengono nel processo (servizi sanitari, servizi sociali, servizi di orientamento,

4	Indicare in che modo la durata prevista del periodo di permanenza all'estero e la scelta degli organismi ospitanti rispondono agli obiettivi del progetto
	<p>La durata di una settimana è una risposta alla necessità del partenariato che per esigenze lavorative, impegni, scadenze non potrebbe assentarsi per un tempo superiore. L'organizzazione dello scambio dei due incontri verrà concordata in modo sufficientemente ampio da fornire una visione completa sul problema, essendo l'orario della giornata molto esteso e capace di accogliere riunioni, incontri e visite. Si ritiene dunque che la dimensione settimanale sia sufficiente ed esaustiva nel rispondere alle esigenze di approfondimento espresse nel progetto.</p> <p>Il progetto comunque ha una durata di 9 mesi, le attività sono ampie e comprendono nell'arco del tempo un lavoro a distanza effettuato con i partner ospitanti e un lavoro della rete nazionale specifico sul confronto e dedicato sulla preparazione linguistica, culturale e pedagogica. Infine al termine dello scambio europeo vi sarà tutto il lavoro di aggregazione dei dati, completamento della sintesi finale.</p> <p>La settimana di scambio è un momento, un pezzo di tutto l'intero percorso progettuale, ed è legata al lavoro che è necessario fare direttamente in loco. In particolare il lavoro svolto in Italia aderisce ai bisogni formativi dei beneficiari facilitando i contatti e i confronti con realtà operative analoghe e ponendo gli accenti sulle differenziazioni, i punti di vista, e le uguaglianze.</p> <p>La settimana di scambio rappresenterà uno strumento utile per ambedue i gruppi che arriveranno nel paese ospitante dotati di una preparazione culturale, pedagogica adeguata e con una griglia delle buone prassi- da completare con i dati europei. La settimana di scambio quale momento pregnante, inserito in un processo progettuale rafforzerà la partnership nel percorso formativo.</p> <p>Gli organismi ospitanti aderiscono ai bisogni formativi dei beneficiari mettendo a disposizione il proprio bagaglio conoscitivo, la rete locale sviluppata nel paese e l'esperienze sul campo al fine di contribuire alla crescita formativa e culturale.</p> <p>La scelta del partner di Berlino in Germania è avvenuta per la stretta conoscenza e scambi già effettuati dal Coordinatore di LAPIS (agenzia formativa accreditata) e per la particolare organizzazione attivata a livello nazionale e regionale che permette in tema di formazione l'esplorazione di nuovi modelli e didattiche utili per raccogliere le innovatività e scambiare in modo fruttuoso nuove tracce di attività e confronto. L'associazione ospitante vanta nel campo dello scambio una esperienza specifica che agevolerà le porzioni logistiche e organizzative, garantendo anche un piano ricco e vario sul contenuto dello scambio, sia nella parte di accoglienza sia in quella di percorso settimanale di confronto.</p> <p>La scelta del partner di Siviglia in Spagna è avvenuta in seguito ad un' offerta di scambio e confronto sul tema promozione salute-disabili-formazione sollecitata dalla Associazione Fadaum nel corso di un precedente incontro a Madrid su un programma transnazionale all'interno di un EQUAL. E' parsa particolarmente significativa l'ampia rete collegata all'Associazione, gli stretti rapporti con la Giunta Regionale dell'Andalusia, che permettono di allargare il campo di confronto a molte altre realtà territoriali, in specifico attive sulle azioni formative dedicate ai problemi delle persone disabili che stanno invecchiando.</p>
5	Descrivere la rilevanza del progetto nel vostro contesto (settore, contesto nazionale e/o regionale e/o locale o altro) e nell'ambito degli obiettivi del Lifelong Learning Programme da voi indicati (vedi sopra)

Il tema dell'invecchiamento della popolazione e del proprio benessere è da anni un campo di indagine, di discussione e azione fondamentale nei differenti livelli istituzionali. Già nel 1999 la Commissione Europea con una Comunicazione del 21 maggio ha proposto azioni strategiche volte a sensibilizzare i paesi membri sul tema dell'invecchiamento della popolazione, attraverso strategie di cura, di protezione sociale ma anche di prevenzione per la partecipazione attiva e contro l'emarginazione sociale e i rischi che ne derivano.

In Italia nel 2006 gli anziani over 60 rappresentano il 26% della popolazione ed è stimato che nel 2050 possano raggiungere il 40% grazie al prolungamento dell'aspettativa di vita. Per affrontare questi temi occorre quindi anche pensare a chi anziano lo sta per "diventare", contribuendo a far crescere le percentuali di cui sopra, o a chi lo diventerà, attraverso la promozione di stili di vita sani. Il processo di invecchiamento va quindi affrontato nella sua complessità e su diversi livelli (sanitario-assistenziale, preventivo, orientativo e formativo) da integrare tra loro; anche in quest'ottica il Ministero della Salute nei primi mesi del 2007 ha predisposto un documento programmatico approvato dal C.D.M. denominato "Guadagnare Salute" che mira a promuovere stili di vita "sani" in grado di far "guadagnare" nel lungo periodo anni di vita in salute ai cittadini, attraverso azioni specifiche formative e campagne informative.

Da tempo anche la Regione Piemonte (che è tra le regioni italiane più colpite da questo fenomeno) è attenta a sostenere e promuovere campagne preventive, interventi e iniziative che sostengano la partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale e che possano aiutare a prevenire forme di decadimento psico-fisico. Una parte dell'offerta di corsi formativi è dedicata alla problematica della perdita del lavoro con azioni dedicate di ri-motivazione e della ri-qualificazione, proprio per affrontare il disagio e il rischio della povertà.

Da alcuni anni, quindi, anche per affrontare queste problematiche e per ottenere ricadute positive sul medio-lungo periodo, nella mission della Città di Torino la centralità della Salute è divenuta realtà sempre più condivisa per orientare le politiche, basandosi su una crescente consapevolezza della necessità di attuare azioni di promozione e tutela della stessa anche attraverso politiche non direttamente sanitarie (es. ambiente, casa, lavoro, trasporti, immigrazione, alimentazione, sport e tempo libero). Nel 2004 la Città di Torino è entrata a far parte della rete nazionale ed europea del Progetto OMS Città Sane e ha siglato un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Torino e il CIPES Piemonte (Confederazione Italiana per la Promozione e l'Educazione alla Salute) tra i cui obiettivi per raggiungere equità tra i cittadini e per promuovere azioni di promozione della Salute, viene sottolineata la necessità della formazione degli attori coinvolti (istituzionali e non) impegnati nella ricerca del miglioramento della salute stessa e nella riduzione delle disuguaglianze sociali.

Nell'ambito del Progetto OMS Città Sane Phase IV Torino ha aderito al sub-network europeo "Healthy Ageing" sull'invecchiamento sano, tema di respiro e interesse europeo alla luce del processo di cambiamento demografico in atto e che in particolare nella nostra città registra un indice di vecchiaia più elevato rispetto alla media regionale. Di conseguenza si rende necessario agire in regime di prevenzione e promozione progettuale, quale garanzia di attivazione di risorse socio-sanitarie adeguate per favorire "l'invecchiare in salute" della popolazione.

In quest'ottica è stato istituito l'Osservatorio socio-culturale sull'Anzianato con l'intento di creare una struttura permanente di lavoro, organizzata in un Osservatorio, che costruisca una rappresentazione sistematica della condizione degli anziani di Torino: una rappresentazione che identifichi le caratteristiche e i bisogni del mondo dell'anziano, che ne comprenda e descriva gli elementi significativi e che diventi strumento utile per la programmazione delle politiche rivolte agli anziani. I campi di indagine sono da esso individuati in collaborazione con l'Osservatorio sulla Salute cittadino, il quale ha tra i suoi compiti principali quello di promuovere la formazione dei principali soggetti interessati ai processi decisionali e di contribuire alla creazione di opportunità di comunicazione tra loro.

Tra le strategie d'azione, affidate alla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le ASL della Città di Torino vi è la stesura del Piano Regolatore Sociale strumento partecipativo di programmazione delle politiche pubbliche per quelle aree di competenza comunale che hanno un impatto sulla salute dei cittadini e sul loro benessere fisico e sociale.

Il focus centrale del fabbisogno è direttamente collegato a tutti i beneficiari che dovendo allestire e organizzare piani di intervento sul tema, non possiedono conoscenze formative a largo spettro e necessitano di strumenti e nuove metodologie sia nel campo didattico che in quello programmatico di interventi. Si tratta, quindi, di fornire agli operatori scambi adeguati non solo a livello locale e nazionale ma anche attraverso il confronto con realtà straniere.

L'articolazione del bisogno formativo che progetto Lapis vuole soddisfare vede al suo interno due filoni specifici formativi: **A)** il confronto di programmi formativi per migliorare e ritrarre gli interventi nei diversi ambiti di competenza sul tema dell'invecchiamento sano al fine di ottenere ricadute positive nei diversi settori; **B)** lo scambio di programmi, progetti e interventi per coprire il bisogno formativo di chi opera nella programmazione della formazione sul tema dell'invecchiamento delle persone disabili (perdita della rete familiare, del lavoro, rete affettiva.)

Il Progetto Lapis punta ad approfondire i temi sopra descritti per restituire agli operatori dei diversi settori dei beneficiari e ai partners locali, nazionali ed europei nuove linee guida per operare anche attraverso azioni innovative di sistema e mirate alle prassi della formazione in collegamento sulla problematica dell'invecchiamento sano della popolazione. Elemento importante da considerare è il numero dei partner aderenti a LAPIS, significativo sia per l'interesse al contenuto progettuale sia per lo sforzo di mettere in gioco le proprie competenze e fruire anche delle informazioni passate nel corso degli incontri nazionali.

Inoltre la rete di rapporti sviluppata dalla vasta partnership può essere in futuro, data anche la partecipazione pregressa ad iniziative comunitarie (Equal) funzionale e motivante per la presentazione e candidatura a bandi comunitari e a programmi trasversali di cooperazione politica ed innovazione.

Il miglioramento della qualità della formazione professionale continua, l'accesso alla stessa, l'acquisizione di abilità e competenze e il trasferimento delle buone prassi, stimolano lo sviluppo di pratiche innovative lungo tutta l'arco della vita. L'inclusione sociale cioè il favorire le parità di accesso delle persone sia "invecchiate" sia in condizione di "disabilità" nel mondo socio-lavorativo permette di coordinare gli interventi, rendendoli più efficaci tramite anche la costruzione di un linguaggio comune, riferito da un documento di buone prassi (Carta Lapis Europea) e dalla valutazione trasversale che

3.2. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere dettagliatamente le modalità con cui intendete organizzare e gestire il progetto

6	Compiti e responsabilità: illustrare il ruolo e le responsabilità dei partner coinvolti nel progetto. Descrivere brevemente in che modo i differenti compiti ed attività sono stati assegnati e come gli organismi partner intendono portarli a termine
---	--

Il Proponente del Progetto LAPIS, nel corso del focus group coi partner, ha analizzato i ruoli e i compiti di ognuno, sulla base delle proprie funzioni, delle competenze e delle esperienze già maturate sui temi interessati, ed ha proposto la creazione di un gruppo di pilotaggio (formato dal promotore stesso, dal coordinatore, dal Dipartimento di Scienze della Formazione e dell'Educazione dai Settori Tempi e Orari e Pari Opportunità della Città insieme al Consiglio dei Seniores e alla Città di Udine) definendo le funzioni da svolgere. Saranno quindi compiti e responsabilità del proponente, con il supporto del comitato di pilotaggio, orientare il gruppo, analizzare il materiale e i dati raccolti, monitorare le tappe progettuali, valutare il percorso, porre attenzione al contenuto, in particolare allestire le griglie da compilare nel corso degli incontri e infine organizzare il seminario finale. **Il coordinatore** chiederà agli organismi partner ospitanti di mettere a disposizione il proprio materiale sugli interventi formativi in modo da effettuare un primo contatto ricognitivo, metterà a disposizione i referenti di fiducia e unitamente al comitato di pilotaggio proporrà il contenuto della "Carta Europea Lapis". Naturalmente il lavoro condotto dal proponente, sempre di concerto con il coordinatore, sarà una traccia propositiva che necessariamente andrà completata con un'azione partecipativa di tutti i partner aderenti al progetto. Il Coordinatore avrà anche la responsabilità di provvedere ad effettuare tutte le procedure amministrative e logistiche necessarie per lo scambio con i paesi europei ospitanti e di certificarne la qualità del percorso formativo. L'esperienza di conduzione progettuale e aggregazione della rete, maturata dal Responsabile del proponente attraverso il ruolo di Project Manager in Horizon e Equal, e nel programma Leonardo dal Responsabile del coordinatore assicurerà la corretta gestione progettuale, in particolare nei confronti della vasta partnership aderente all'iniziativa. **Il Settore Pari Opportunità** garantirà una particolare attenzione verso le politiche di genere, sostenendo il capitolo sia all'interno della partnership locale e nazionale sia nel corso dello scambio. **Il Dipartimento di Scienze della Formazione e dell'Educazione** dell'Università di Torino, avrà il compito di reperire tutto il materiale scientifico e le pubblicazioni richieste e di fornire il supporto scientifico necessario per la costruzione e la predisposizione della griglia di valutazione delle diverse metodologie messe in campo. Inoltre avrà un ruolo importante nella valutazione dell'esperienza. **Il Terzo settore** (Confcooperative e Legacoop) garantirà la diffusione capillare e la ricadute delle nuove conoscenze e azioni formative verso tutti i propri consorziati di cooperative. **Il Servizio Regionale di Epidemiologia** fornirà l'apporto insieme al **Consiglio dei Seniores** per la costruzione dei profili di salute e l'individuazione dei determinanti sociali a cui fare riferimento e su cui incidere per pianificare il programma formativo. **Il Settore Fondi Strutturali** metterà a disposizione dei partners le azioni formative previste all'interno dei diversi progetti sviluppati in modo da completare le informazioni e omogeneizzare i dati. **Le Aziende Sanitarie Locali** della Città di Torino attraverso i loro uffici di promozione del benessere, avendo al loro attivo preparazione e competenze sulla formazione in tema di promozione della salute, avranno il compito di fornire i dati sul monitoraggio e sulla valutazione del territorio torinese condividendo il contenuto dei progetti già avviati. **La Direzione Formazione Professionale – Lavoro** della Regione Piemonte indicherà le proprie strategie messe in campo nella programmazione dei fondi dedicati alla formazione e nell'accesso ai fondi cogliendo dal progetto future ed eventuali modifiche nell'offerta dei corsi formativi. **I Settori Disabili e Prevenzione alle Fragilità** porteranno il loro sapere e avranno una responsabilità nella collaborazione attiva della mappatura degli interventi e buone prassi avviate nel corso degli anni. **I diversi settori delle città di Udine, Pisa e Milano** avranno il compito di delineare i loro piani formativi, scambiando e confrontandosi con il gruppo di partnership torinese e nello scambio con l'organismo ospitante per la definizione delle buone prassi cittadine, in funzione di una aggregazione di rete, utile anche per l'adesione ad altri progetti comunitari. **Tutti gli altri partner coinvolti**, a partire sin dalle riunioni preliminari e lungo tutto il corso del progetto collaboreranno nella compilazione delle griglie, mettendo a disposizione il sapere e le conoscenze in campo formativo e orientativo dei propri operatori sulle modalità operative inerenti ai temi della promozione della salute per un invecchiamento sano e dell'invecchiamento delle persone disabili. Tutti avranno il compito e la responsabilità di collaborare nella stesura della Carta Europea Lapis che al termine del progetto sarà consegnata a ciascun partner e poi oggetto di disseminazione nei propri settori di competenza al rientro dallo scambio europeo. Saranno anche ampiamente utilizzate le possibilità di lavoro e apprendimento a distanza, attraverso la creazione di una area riservata sul forum per il reperimento e lo scambio di documentazione e di prodotti intermedi di lavoro. Le competenze professionali patrimonio dai partecipanti saranno valorizzate all'interno del percorso di apprendimento attraverso l'affidamento di ruoli specifici. Inoltre per gli **organismi ospitanti** il compito è quello di riuscire a trasmettere le esperienze migliori sulle tematiche individuate, confrontandole con i rappresentanti delle istituzioni dell'altro paese, fornendo materiale e documenti che possono essere utili anche alla preparazione del report finale. E' importante per loro assolvere al compito di sviluppare diverse variabili organizzative e contenutistiche, oggetto dello scambio, in modo produttivo. E' importante tendere un filo costruttivo, una traccia che possa rispondere alle attese.

7

Informazione e Selezione: Descrivere in che modo i partecipanti saranno informati e selezionati (procedure e criteri)

	<p>La formulazione progettuale e la costituzione del partenariato ha puntato sull'informazione e sulla richiesta di adesione a livello dei Responsabili e Direttori di Enti. I beneficiari vengono selezionati dal proprio ente di appartenenza sulla base dei criteri condivisi nell'ambito del comitato di pilotaggio. I beneficiari dovranno essere necessariamente rappresentativi dell'ente emittente e al tempo stesso operare sul tema formativo nel campo dell'invecchiamento sano sia per le persone in fascia di invecchiamento sia per le persone disabili (intellettivi, fisici, psichiatrici, sensoriali). In particolare, nella selezione, verranno scelte persone che operano nel campo dell'orientamento e della formazione e quindi verrà posta particolare attenzione a nominare beneficiari i cui incarichi professionali siano afferenti ai due ambiti presentati; una particolare attenzione verrà posta nei confronti di persone disabili e/o anziane che entreranno nel gruppo e verso un sostegno allo sviluppo di politiche di genere. La selezione verterà ad individuare operatori con un ruolo e un interesse specifico nel campo di tutoraggio, metodologie di accompagnamento, selezione e ruoli interni formativi e strumenti didattici.</p> <p>Ciascun ente di invio su sollecitazione del promotore e del coordinatore del progetto provvederà ad informare al proprio interno le persone interessate e candidate all'iniziativa. Il proponente e il coordinatore allestiranno una prima fase informativa sul programma Leonardo e sulle fasi progettuali e con il supporto di materiale multimediale chiederanno una attiva collaborazione al beneficiario non solo nello scambio ma per tutta la durata progettuale. Il problema della motivazione degli operatori non sussiste in quanto i potenziali beneficiari sono molti e già estremamente sensibilizzati ed interessati a conoscere e approfondire realtà formative diverse da quelle di provenienza e a partecipare con impegno e qualità a iniziative che abbiano lo scopo di acquisire strumenti e metodologie di lavoro..</p>
8	<p>(*) Preparazione: Descrivere come e quando i partecipanti verranno preparati al periodo di permanenza all'estero; illustrare che tipo di preparazione pedagogica, culturale e linguistica riceveranno</p>

Il progetto prevede che i beneficiari svolgano attività preparatorie allo scambio che estese all'interno dei diversi settori saranno e occasione di confronto tra operatori impegnati sul tema formativo ma provenienti da realtà differenti. L'incontro preparatorio si svolgerà a Torino e vedrà la partecipazione di tutti i partner italiani che oltre a ricevere adeguate informazioni sul programma Leonardo e sul progetto di mobilità-scambi avranno modo di lavorare in gruppo e/o sottogruppo e di preparare il materiale utile per lo scambio con i partner ospitanti europei. Nel corso dell'incontro il coordinatore espletterà le formalità amministrative richieste per l'attuazione dello scambio che verranno poi completate a distanza prima della partenza. Verrà richiesta ai partner ospitanti la documentazione in modo da completare le informazioni disponibili. Per facilitare l'integrazione con i partner nazionali sono previste azioni adeguate informatiche e dirette, in modo da garantire un supporto di equità per tutti i beneficiari.

Il gruppo di pilotaggio fornirà le informazioni necessarie all'uso della struttura informatica predisposta per la trasmissione capillare delle informazioni e di tutta la documentazione relativa al progetto. A tale scopo verrà allestito un forum di discussione e predisposta una mailing list da utilizzare per inviare tutto il materiale e la documentazione a tutti i partner del progetto e per gli operatori interessati dallo scambio. In questo ambito lo stesso gruppo di pilotaggio inserirà la Carta Europea Lapis, strumento di consolidamento delle conoscenze formative e orientative da validare a livello europeo. Il coordinatore illustrerà la metodologia allestita per la valutazione in itinere del progetto con un questionario di rilevazione sulle aspettative dei beneficiari.

Ulteriori incontri verranno organizzati per fornire una preparazione culturale, pedagogica e linguistica.

Preparazione culturale: il coordinatore fornirà indicatori culturali del territorio, dei sistemi organizzativi del paese ospitante in modo da fornire ai beneficiari indicazioni utili alla conoscenza e allo scambio.

Preparazione pedagogica: il coordinatore insieme al promotore organizzerà, con il supporto degli atti predisposti dal Dipartimento di Scienza della Formazione e dall'Università di Pisa, una adeguata preparazione pedagogica e psicologica sul binomio insegnante-allievo, lezioni di gruppo, tecniche role-planning. Verranno anche scambiate le metodologie didattiche attive appropriate agli specifici obiettivi, privilegiando spazi di apprendimento cooperativo, di rielaborazione delle esperienze e di valutazione tra pari, di analisi di esperienze nazionali, attraverso percorsi flessibili articolati per territorio, adatti all'evolversi delle situazioni locali. I momenti in sessione plenaria saranno anche affiancati da altri in sessioni di lavoro in piccolo gruppo, studio e riflessione individuale, di supervisione da parte del coordinatore.

Preparazione linguistica: dato il periodo di scambio di una sola settimana, sarà previsto un modulo per potenziare i beneficiari dotati della conoscenza della lingua inglese e spagnola in modo da trasmettere e fornire conoscenze di base linguistiche per un supporto base favorevole all'autonomia nel soggiorno europeo.

Si sottolinea che la lingua spagnola è facilmente comprensibile. Mentre la scelta della lingua inglese anziché quella tedesca è dettata da una maggiore conoscenza della stessa da parte del gruppo dei beneficiari. Inoltre l'organismo ospitante metterà a disposizione un operatore italo-tedesco che agevolerà la trasmissione e comprensione delle informazioni utili allo svolgimento del percorso formativo.

Per i partner nazionali sarà organizzato un modulo di rinforzo con supporto telematico e in consequenzialità agli incontri programmatori. Questo per non gravare sulle trasferte dei partner e per concentrare le diverse fasi.

Relativamente al confronto e alla socializzazione delle esperienze verranno individuate metodologie da condividere e delle griglie che permetteranno di comparare dati sulle tipologie di servizi e azioni formative. La stessa metodologia verrà applicata in fase di scambio così da permettere, nell'analisi conclusiva, comparazione e tracce incrociate delle differenti realtà visitate, secondo il focus formativo. Il materiale conclusivo verrà consegnato all'interno dei settori in cui operano i beneficiari e durante il seminario finale. La vasta partnership garantirà una disseminazione ampia e capillare, anche a livello nazionale.

9

(*) **Supporto pratico:** descrivere che tipo di supporto pratico-logistico riceveranno i partecipanti nell'ambito del progetto (soluzioni di viaggio, assicurazione, permessi di soggiorno/visti, sistemazione logistica, sicurezza sociale...)

	<p>I beneficiari del progetto LAPIS godranno dell'accoglienza garantita dai due partner stranieri ospitanti che così come sottoscritto nella lettera d'intenti offriranno una sistemazione adeguata in una struttura ricettiva (orientativamente con l'alloggio presso un campus o pensione) prevedendo anche il vitto e le attività culturali in loco. I partecipanti allo scambio si trasferiranno con voli internazionali che consentiranno in breve tempo di raggiungere le destinazioni indicate, cercando di trovare soluzioni di viaggio economiche. Durante il viaggio i beneficiari saranno coperti da assicurazione e non occorrerà ottenere alcun visto o permesso di soggiorno, essendo i paesi ospitanti membri dell'Unione Europea (Spagna/Germania).</p> <p>Tutto il percorso sarà coordinato e monitorato dal referente di fiducia nominato dalla stessa SFEP (coordinatore), che ha al suo attivo parecchi progetti di scambio e quindi di accompagnamento di gruppi. I referenti di fiducia potranno non solo raccogliere i suggerimenti dei partner nel corso dello scambio ed eventuali necessari approfondimenti su temi di particolare rilevanza, ma pure seguire il percorso pratico-logistico, fornendo un supporto adeguato e assicurandosi che la pianificazione degli spostamenti sia aderente al programma concordato.</p> <p>Inoltre sarà compito del proponente, in collaborazione con il coordinatore, contrarre adeguata assicurazione per tutti i beneficiari tenendo conto delle informazioni disponibili sui paesi partner ospitanti. In questi paesi, tuttavia, non si segnalano particolari situazioni di rischio sociale e/o di scarsa sicurezza.</p>
10	<p>(*) Contenuto formativo: illustrare le modalità con le quali, in collaborazione con gli organismi ospitanti, è stato definito per i partecipanti il contenuto formativo; descrivere il contenuto dei tirocini previsti</p>

Il Servizio Formazione Educazione Permanente (SFEP), agenzia accreditata presso la Regione Piemonte, in qualità di coordinatore del progetto si occuperà di costruire con i partner europei un programma dettagliato delle attività che risponda agli obiettivi dello scambio e sia coerente con i temi prescelti, attraverso contatti preliminari costanti con i partner ospitanti. Il lavoro sarà strettamente condiviso con il proponente. I beneficiari scambieranno le loro competenze formative e il loro **know-how** secondo le tre tipologie di conoscenze:

il sapere (conoscenze codificate da studiosi ed esperti), **saper fare** (conoscenza operativa e procedurale, abilità pratica ed esperienza professionale, capacità di gestione problemi che si incontrano nella prassi lavorativa) **saper essere** (capacità di comprendere il contesto in cui si opera di gestire le interazioni con gli altri attori sociali presenti nel contesto). Queste conoscenze saranno confrontate con quelle dei paesi ospitanti al fine di potenziarle/migliorarle in relazione a due variabili:

- 1) acquisire formazione organizzata in quel territorio e le sue modalità sulla promozione e progettualità dedicata
- 2) osservare nuove competenze e approcci professionali differenziati all'interno dell'organizzazione europea.

Si prevede di svolgere il lavoro organizzativo a distanza utilizzando tutti gli strumenti delle tecnologie informatiche predisposti nell'ambito del progetto. I programmi concordati verranno esposti ai beneficiari nell'incontro preparatorio in modo da verificarne la coerenza con gli obiettivi progettuali ed eventualmente integrarli con i suggerimenti della partnership.

In particolare si analizzeranno e si confronteranno nello scambio le modalità di intervento relativamente a:

- tutoraggio (diverse figure di tutor, metodologie di accompagnamento)
- accesso all'informazione, selezione (metodologie , banche dati, commissioni , pubblicizzazione)
- ruolo degli enti preposti alla formazione didattica formativa (differenziata per target, strumenti utilizzati)

Il progetto prevede due flussi di beneficiari:

✓ *primo flusso in Germania*

tema: analisi degli indirizzi formativi e orientativi di promozione prevenzione sull'invecchiamento sano alla luce di una organizzazione del Welfare e del Lavoro specifica.

✓ *secondo flusso in Spagna*

tema: analisi degli indirizzi formativi e orientativi di promozione prevenzione del benessere delle persone disabili (tutti i target) per l'analisi degli indirizzi formativi e orientativi.

Il lavoro previsto nei due paesi si articola per entrambi i gruppi nel seguente modo:

- accoglienza del gruppo da parte del partner europeo, presentazione del programma formativo, degli enti accoglienti e dei beneficiari
- stato dell'arte sull'organizzazione dei servizi e sulle normative legislative in vigore nei paesi di accoglienza.
- stato dell'arte sulle attività di orientamento e formazione esistenti e attive sull'invecchiamento sano (organizzazione di spazi, operatori e profili professionali coinvolti, reti sviluppate)
- approfondimento sui temi principali
- presentazione da parte dei beneficiari italiani sulla situazione locale con l'ausilio del materiale prodotto da integrare in sede europea, presentazione della Carta Europea Lapis
- visite a strutture significative
- riunioni di confronto, analisi e scambio di metodologie. Considerazioni sulle buone prassi.
- analisi dei casi - progetti di successo. Individuazione ed analisi dei punti di criticità
- scambio di materiali documentari
- bilancio conclusivo dell'esperienza alla presenza dell'Organismo ospitante

11

(*) **Monitoraggio:** descrivere come i partecipanti saranno monitorati durante il tirocinio formativo; chi verificherà l'andamento e il rispetto del loro programma di lavoro? In che modo verrà effettuata tale verifica? Se del caso, motivare l'esigenza di eventuali accompagnatori

L'intervento di monitoraggio di questo progetto comprende un insieme di attività e di beneficiari, pertanto l'approccio adottato è quello di considerare le diverse azioni come un processo che ingloba tutti i componenti: beneficiari locali, nazionali e paesi ospitanti. Il modello proposto è concepito come strumento per verificare la qualità del "servizio erogato".

I parametri considerati sono quattro:

Conformità:

- a) coincidenza tra le aspettative espresse dal beneficiario e le specifiche e i risultati ottenuti attraverso le azioni.
- b) applicazione corretta e puntuale delle convenzioni e della definizione della "Carta Europea Lapis"

Efficienza:

- a) capacità dell'azione di ottimizzare l'impegno delle risorse umane e l'utilizzo dei materiali a disposizione
- b) capacità dell'azione di produrre scelte coerente e validate con gli obiettivi prestabiliti e con risorse umane, tecnologiche e temporali disponibili

Innovazione di sistema:

- a) identificazione e stima della dimensione progettuale, valoriale che il sistema dei servizi riconosce come innovativi
- b) identificazione di elementi innovativi considerabili come stabilmente acquisiti nel sistema organizzativo formativo

Efficacia di impatto:

- a) misurazione di quantità di soggetti colpiti e informati attraverso l'azione di restituzione e capitalizzazione
- b) misurazione della soddisfazione di aspettative espresse dai beneficiari e dagli operatori dei paesi ospitanti.

LAPIS prevede la costituzione di un gruppo di pilotaggio che effettuerà il monitoraggio dell'intero progetto seguendo e rettificando in itinere gli eventuali scostamenti dagli obiettivi iniziali. Inoltre lo stesso gruppo sarà impegnato a seguire lo sviluppo di processo e di organizzazione, garantendo la correttezza e la trasparenza richieste dal programma Leonardo. Il gruppo di pilotaggio sarà composto dal proponente del progetto Settore Salute e Rapporti con le Aziende Sanitarie della Città di Torino, dal Coordinatore Scuola Formazione Educazione Permanente – SFEP, dal Settore Pari Opportunità e Settore Tempi e Orari della Vice Direzione Generale Affari Legali e Amministrativi della Città di Torino, dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino, dalla Città di Udine. La scelta dei membri è collegata da una parte alla necessità di avere un rappresentante nazionale per poter avere informazioni più capillari e meno dispersive e di una validazione formativa e scientifica degli ambiti trattati sempre in un'ottica di politiche di genere.

Sarà compito del gruppo di pilotaggio fornire ai beneficiari strumenti adeguati da utilizzare nella fase preparatoria per riuscire attraverso la comparazione delle esperienze (nelle sue luci ed ombre) a rielaborare i risultati dei confronti e a rielaborare la sintesi delle metodologie esaminate nel corso dello scambio europeo. Il gruppo di pilotaggio stilerà la prima bozza della "Carta Europea Lapis", indicativa sulle buone prassi per offrire una traccia di discussione alla partnership.

Tutti i beneficiari avranno uno spazio dedicato (anche attraverso il forum on line) e un referente nominato per esprimere difficoltà eventualmente incontrate e necessità di approfondimenti (in particolare le due regioni partecipanti). Inoltre il gruppo di pilotaggio, in particolare il coordinatore, seguirà con molta attenzione l'organizzazione preparatoria della settimana di scambio da parte dei partner europei, in modo che sia il soggiorno sia il contenuto dello scambio siano coerenti con le linee del programma Leonardo da Vinci e del progetto specifico.

Il coordinatore, in particolare, inserirà nei due scambi europei un referente di fiducia per garantire un monitoraggio diretto in itinere, e per modificare il programma su eventuale sollecitazione dei beneficiari laddove emergeranno richieste specifiche motivate. La persona referente di fiducia raccoglierà le impressioni dei beneficiari tramite brevi incontri di scambio interno al gruppo, svolti nei locali di soggiorno ospitanti. Alcuni rappresentanti del gruppo di pilotaggio saranno presenti durante la riunione conclusiva degli scambi con il referente dell'organismo ospitante in modo da poter dedicare del tempo anche alla valutazione complessiva.

Il monitoraggio è utile non solo per rettificare gli "scarti" dal progetto iniziale, ma anche per sostenere il progetto vero e proprio che si sviluppa in varie fasi, in quel particolare territorio, in un ambiente diverso, fatto anche delle relazioni tra i beneficiari, tra questi ed i referenti europei, tra questi ancora e i diversi operatori delle strutture ospitanti. La somma di questi anelli che si congiungono corrispondono a qualcosa in più della semplice somma delle aspettative progettuali. Su queste differenze occorre lavorare nel monitoraggio per riconoscere e far riconoscere le diversità e amalgamare gli elementi, le persone, gli svantaggi e i vantaggi compresa la cultura del paese in cui si "scambia".

La confezione del documento finale da predisporre per il seminario di restituzione sarà monitorato affinché tutti i partner possano contribuire in modo efficace ed efficiente.

12

(*) **Validazione delle competenze acquisite:** sarebbe opportuno richiedere il rilascio dell'Europass mobility per il periodo di permanenza all'estero per ogni partecipante. In che altro modo sarà certificato e/o accreditato il periodo all'estero? Chi validerà le competenze acquisite? Per VETPRO: In che modo sarà attestata la crescita professionale?

	<p>I partner di accoglienza certificheranno la partecipazione dei beneficiari allo scambio con un attestato individuale che verrà rilasciato durante la valutazione finale congiunta. Nella certificazione attesterà le principali attività svolte e i know-how sviluppati. I beneficiari dovranno redigere un'approfondita relazione finale che consenta di evidenziare i progressi e le difficoltà emerse.</p> <p>L'esperienza andrà ad arricchire il curriculum vitae di ciascun partecipante e porterà ad un accrescimento di competenze e capacità dello stesso.</p> <p>Il comitato di pilotaggio vaglierà e discuterà sulla possibilità di adottare l'Euro-Pass in virtù della esperienza settimanale di scambio e del livello degli operatori partecipanti.</p>
13	<p>(*) Gestione del progetto: specificare il piano di lavoro e il calendario; descrivere le modalità di gestione, facendo riferimento alle responsabilità, agli accordi contrattuali e finanziari e in che modo sarà garantita la qualità dei processi</p>

Il programma di lavoro si strutturerà nei seguenti atti:

ATTO 1 periodo settembre 2007

- il proponente comunica agli Enti mittenti e agli organismi ospitanti l'avvio formale del progetto e trasmette il calendario degli eventi di lavoro;
- il proponente attiva e convoca il Comitato di pilotaggio, per stabilire i criteri di selezione dei beneficiari, stabilire le linee-guida per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e monitorare lo scambio in tutte le sue fasi;
- il proponente e il coordinatore definiscono dettagliatamente con gli organismi ospitanti i contenuti degli scambi, i preventivi di spesa condividendo la parte organizzativa con i membri del comitato di pilotaggio. In particolare invieranno le linee-guida ai partner europei;
- il proponente invia ad ISFOL la convenzione;
- gli Enti mittenti attraverso propria selezione individuano i beneficiari dello scambio ed eventuali altri operatori che siano interessanti ai lavori preparatori e di ricerca a livello nazionale;
- Il proponente e il coordinatore unitamente al comitato di pilotaggio predispongono il "vademecum" dei beneficiari completo di informazioni sul programma Leonardo e sugli adempimenti richiesti, gli obiettivi del progetto, il fac-simile della convenzione di gruppo;
- Il proponente si assicura che tutti i membri del comitato di pilotaggio siano ampiamente informati sull'evoluzione progettuale e condividano le diverse azioni.

ATTO 2 periodo ottobre 2007

- il promotore con il sostegno del coordinatore predispongono il vademecum per l'organismo ospitante
- il proponente con il comitato di pilotaggio organizza l'incontro preparatorio a Torino, concorda alcune linee di ricerca da indicare durante l'incontro di tutti i beneficiari, predisporre una bozza della "Carta Europea Lapis"
- il comitato di pilotaggio accoglie a Torino tutti i beneficiari, in particolare il coordinatore si premura ad accogliere ed organizzare a livello logistico lo scambio nazionale. I partecipanti lavorano sui due temi in sottogruppo e poi si ritrovano in riunione plenaria.
- i partecipanti nel corso degli incontri prendono visione e condividono la bozza della "Carta Europea Lapis" e definiscono le griglie di rilevazione (validate dall'agenzia formativa, dal Servizio di Epidemiologia e dall'Università di Torino). Scambiano idee, progetti, bisogni e aspettative sul progetto e sulle realtà ospitanti.
- L'Università di Torino unitamente al coordinatore effettuano la prima analisi valutativa e raccolgono le aspettative da parte dei beneficiari.

ATTO 3 novembre – dicembre 2007 - gennaio 2008

- il proponente e il coordinatore mantengono i contatti con gli organismi ospitanti, concordano le date di scambio, trasmettono informazioni, notizie sui beneficiari (raccolte dall'incontro come aspettative e bisogni formativi) al fine di raffinare il programma di accoglienza;
- il comitato di pilotaggio rielabora le schede e le griglie secondo le indicazioni, i suggerimenti e gli indicatori emersi nell'incontro, invia il materiale ai partner per la validazione definitiva;
- i beneficiari compilano le griglie e la parte osservative. In particolare l'Università di Torino fornisce un repertorio delle buone prassi a livello scientifico, il Servizio di Epidemiologia fornisce indicazioni e dati sulla popolazione del gruppo bersaglio per meglio indirizzare le azioni formative, il Consiglio dei Seniores collabora attivamente per dare un quadro specifico sui bisogni anziani;
- il comitato di pilotaggio effettua monitoraggio su questa fase delicata di raccolta e mette a punto i materiali inoltrati e la "Carta Europea Lapis";
- il comitato di pilotaggio concorda date ed informazioni, assembla i dati già attivi, oggetto di analisi e studio, e trasmette gli esiti prima parziali e poi finali a tutti i beneficiari;
- i partner ospitanti inviano le carte "formative" per completare e facilitare il lavoro preparatorio, sollecitati dal coordinatore;

ATTO 4 febbraio 2008

- il proponente con il supporto del coordinatore organizzano la preparazione culturale, pedagogica, linguistica in relazione al paese ospitante;
- il proponente e il coordinatore espletano tutti gli atti e le operazioni inerenti la preparazione degli scambi (prenotazione viaggi, convenzioni, ecc...) trasmettono ai beneficiari, direttamente tramite i membri del comitato di pilotaggio, le informazioni logistiche ed organizzative ed il programma definitivo;
- il coordinatore trasmette alla partnership il nominativo del referente di fiducia che seguirà tutti gli aspetti logistici e operati durante lo scambio;
- gli enti mittenti predispongono gli adempimenti per la mobilità del proprio personale.

ATTO 5 marzo - aprile 2008

- realizzazione dei due scambi secondo le date definite e concordate con i partner ospitanti
- monitoraggio in itinere durante lo scambio
- riunioni di validazione del percorso in loco
- monitoraggio al termine dell'esperienza da parte del comitato di pilotaggio
- i beneficiari compilano i formulari di valutazione
- tutti i partecipanti inviano osservazioni, indicazioni, relazioni sui temi dello scambio operati e dubbi attraverso il forum

14	<p>Valutazione del progetto: illustrare la procedura utilizzata per la valutazione sia a livello dei partecipanti che del progetto. Come saranno utilizzati i risultati?</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p>Per rendere sostenibile la valutazione occorre partire dalle piste di lavoro tracciate nel corso del progetto LAPIS:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la messa in rete di competenze ed esperienze b) la costruzione di significati e orizzonti condivisi c) l'analisi di cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato d) la documentazione ed il confronto e) la sperimentazione di strategie singole e a multilivello <p>Per la valutazione inoltre sarà fondamentale l'apporto del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Servizio di Epidemiologia e del Consiglio dei Seniores che unitamente al coordinatore utilizzeranno strumenti e procedure già attive all'interno dell'Agenzia Formativa (agenzia accreditata dalla Regione Piemonte) adattandole eventualmente al progetto specifico.</p> <p>In particolare saranno predisposti dei questionari generali con tre sottotitoli: la parte delle aspettative e iniziali del progetto, la parte centrale dell'incontro nazionale, la parte finale dello scambio europeo.</p> <p>Questo sistema di valutazione potrà abbracciare l'intero percorso evidenziando le non conformità e le correzioni in itinere. La valutazione verrà comunque condivisa con tutti i beneficiari in modo da poter considerare nel futuro l'importanza di specificazioni sfuggite alla progettazione attuale, e per migliorare quella futura. Potrà essere un buon indicatore per un futuro allestimento e una partecipazione a programmi trasversali di cooperazione politica ed innovazione. Sarà anche importante considerare e valutare l'approccio utilizzato per la costruzione progettuale ed in particolare la segnalazione dei temi specifici (lo strumento dei focus group).</p> <p>I risultati dei focus group tra i beneficiari a diverso livello impegnati in azioni formative e in particolare gli elementi e i bisogni evidenziati dai dati epidemiologici, dalla raccolta esperienziale degli uffici di promozione salute delle ASL e infine dai contatti con il comitato scientifico del Consiglio dei Seniores, nonché con i diversi settori del progetto promotore verranno incrociati con quelli dei progetti formativi avviati in diversi ambiti istituzionali (Regione Piemonte, Città di Torino). Questa operazione fornirà corrette tracce per costruire il nucleo della progettazione da validare. Occorre valutare se questa metodologia del focus group potrà esser riproposta in una futura proposta progettuale: partenza dall'albero dei problemi (carenze formative specifiche), considerazioni sulle loro dinamiche di causa-effetto e messa in campo di particolari zone di intervento da confrontare in modo approfondito.</p> <p>Infine è prevista nel corso dell'incontro finale del seminario, che vedrà la partecipazione di tutti i partner sia locali che nazionali, la formalizzazione di una valutazione generale sui risultati del progetto e la compilazione di un questionario di gradimento che verrà poi analizzato dal coordinatore unitamente ai rappresentanti universitari.</p>
-----------	--

3.3 DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

15	<p>Disseminazione: quali sono i risultati attesi? In che modo intendete diffondere e rendere partecipi dei risultati del vostro progetto altri organismi a livello settoriale, locale e/o regionale, nazionale e/o transnazionale?</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/>
-----------	---

La disseminazione dei risultati è punto di grande attenzione e valore per l'intero progetto che il comitato di pilotaggio, il promotore e il coordinatore vuole organizzare in modo capillare esteso. Per avere un effetto prolungato nel tempo il mainstreaming deve avere carattere di "sustainable". Partendo da tale considerazione è opportuna una strutturazione di interventi in grado di "aggredire" tutte le dimensioni della disseminazione, lasciando "tracce" indelebili che garantiscano l'efficacia della diffusione, l'efficienza del trasferimento e la sostenibilità nel tempo dei risultati, un mainstreaming sistemico. La vasta rete della partnership, coprendo quattro regioni e molti enti e settori istituzionali e universitari, che hanno nei loro compiti quello di trasmettere le conoscenze formative acquisite a tutti gli altri soggetti interni ed esterni interessati, garantirà il trasferimento e la traslazione delle buone prassi, anche attraverso il documento della la "Carta Europea Lapis". In particolare le strategie messe punto per la disseminazione punteranno su attività di diffusione adottando opportune soluzioni di comunicazione utilizzando la basi informative (siti web del Comune di Torino, delle Città di Udine, Pisa, e Milano, delle Pari Opportunità, dei Tempi e Orari della Città, della SFEP, forum dedicato.....) come supporto e informazione su eventi (seminario finale).

In particolare la diffusione dei risultati verrà articolata con le seguenti modalità:

- predisposizione di strumenti che favoriscano le suggestioni, le informazioni, le discussioni e le acquisizioni di competenze per allestire un documento finale condiviso con valenze formative epidemiologiche e scientifiche, validato dall'agenzia formativa e dalla Università
- predisposizione di questionari di rilevazione a favore dei beneficiari
- predisposizione del documento finale unitamente alla Carta Europea Lapis con annessa indagine epidemiologica e repertorio scientifico che fornisca il sunto nazionale e europeo sul tema
- predisposizione di 400 copie del documento da fornire anche ai partner nazionali ed europei in modo che la disseminazione ampli il territorio di copertura
- organizzazione dell'evento finale tramite un seminario della Città di Torino con interventi degli Assessori al Lavoro, alla Famiglia alla Salute e alle Politiche Sociali e dei tecnici operativi per rafforzare e tendere una congiunzione tra ambiti politici e ambiti gestionali
- riunione al termine del convegno di tutti i partecipanti per definire eventuale prossima proposta nell'ambito di programmi trasversali di cooperazione.

In particolare, per la valorizzazione del capitale fruito e la sostenibilità nel tempo, si l'iniziativa diffonderà e si rafforzerà attraverso i seguenti ambiti:

- la rete europea del progetto OMS Città Sane e in particolare nel sub-network "Healthy Ageing" sull'invecchiamento sano a cui la Città di Torino ha aderito con la partecipazione agli incontri periodici di confronto con le altre città europee (sia a Torino che a Udine).
- la "Palazzina della Salute", struttura permanente e aggregante sul tema della prevenzione e promozione della salute e allestimento di progetti formativi, che vede la presenza degli operatori del Settore Salute e Rapporti con le ASL della Città di Torino, del Cipes Piemonte (Confederazione Italiana per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria) e Iuhpe (International Union for Health Promotion and Education).
- Consiglio dei Seniores – Osservatorio socio-culturale dell'anzianato che ha il compito di sviluppare il tema dell'invecchiamento sano attraverso redazione di rapporti, gruppi di studio tematici, analisi dei profili della condizione anziana, formazione per la ricerca, e organizzazione di conferenze stampa e giornate di studio
- Piano Regolatore Sociale che la Città di Torino sta realizzando e sviluppando a livello territoriale interdivisionale intradivisionale e circoscrizionale quale strumento di regolazione dei servizi alla persona, con un cluster dedicato agli interventi trasversali sugli anziani (sociali, lavorativi ecc) per individuare un modello organizzativo che coinvolga i diversi assessorati e permetta la partecipazione dei cittadini e delle reti solidarietà e del terzo settore e degli organismi no-profit
- rafforzamento della rete della partnership attivata con la partecipazione alle chiamate di futuri bandi comunitari e regionali.

3.4 (*) Bisogni specifici (se del caso)

16	<p>Bisogni specifici: se del caso, descrivere le misure che intendete adottare per agevolare la partecipazione al progetto di persone con disabilità o con altri bisogni specifici</p>
	<p>La persona disabile che partecipa allo scambio europeo necessita di una camera singola con servizi interni causa l'assunzione di farmaci immuno soppressori per evitare possibili infezioni e contaminazioni.</p>

3.5 PRECEDENTI PROGETTI

Fornire informazioni circa progetti simili o collegati finanziati dal Lifelong Learning Programme e/o da precedenti programmi ed azioni negli ultimi tre anni

Anno	Programma o Iniziativa	Numero identificativo del progetto	Organismo contraente	Titolo del progetto
2003-2005	iniziativa comunitaria Equal	IT-G-PIE-023	Città di Torino	Abilita – percorsi di integrazione tra sistema impresa e disabili
2006	Leonardo da Vinci		IAL Piemonte	Progetto Travelcare Trainers Travelling to Compare European Health & Social Care Systems Scambio con Tilburg Olanda
2002-2005	Iniziativa comunitaria Equal	IT-G-PIE-0021	Città di Torino	Da donna a donna
2005-2008	Iniziativa Comunitaria Equal	IT-G2-PIE-063	Città di Torino	Prime Ali
2006	Leonardo da Vinci	I/06/A/PL 154604	Università degli Studi di Torino	New European Professionale Interships
2006	Leonardo da Vinci	FR/06/B/PP-152553	CIOFS FO Piemonte	Outilis Informatises d'orientation à distance
2005	Leonardo da Vinci	I/05/A/EX 154524-SCF	ENFAP Piemonte	S-VOW –Scambio Know-How
2005	Equal II Fase	IT-G2_PIE 060	Unicop Torino	Percorsi d'impresa e tecnologie sociali
2005	E-Learning Programme	2005-3875/001 ELE ELEB 11	Confcooperative Torino	E-LARA- eLearning, alphabetzation of rural areas
2006	Leonardo da Vinci	FR/06/B/PP-152553	CIOFS FO Piemonte	Outilis Informatises d'orientation à distance
2004-2005	E-Learning Programme	2003-4724/001-001-Edu-Elearn	Città di Torino SFEP	Progetto PRAISE Peer Review network Applyng Intelligence to Social work Education
2004-2005	Socrates Minerva	109883-CP-!-2003-1-it-minerva-m	Politecnico di Torino	Progetto CABLE Case Based e-learning fur Educators
2005	Leonardo da Vinci	I/05/A/EX 154524-SCF	ENFAP Piemonte	S-VOW –Scambio Know-How

2005	e-Learning Progemme	2005-3875/001 ELE ELEB 11	Confcooperative Torino	E-LARA- eLearning, alphabetsation of rural areas
2006	European Hospital Federation (HOPE)	Progetto Europeo	Azienda Sanitaria Locale 3-4	Tema del programma di scambio sperienze. "Tempi e liste di attesa"
2007	European Hospital Federation (HOPE)	Progetto Europeo	Azienda Sanitaria Locale 3-4	Tema del programma di scambio sperienze sarà "Determinanti sociali e iniquità in sanità"
2005-2007	Interreg IIIC	4W01641	Bruxelles Ville - Region en Santé	Neighbours of Europe